Facoltà di Scienze della formazione
Unimc

Laurea in Scienze del Turismo

Corso di lezioni di

Economia generale e dell'ambiente

i lucidi impiegati durante le lezioni non sostituiscono in alcun modo i testi consigliati per la preparazione dell'esame
sono utili come linea guida
per ordinare gli argomenti previsti dal programma del corso

Gian Luigi Corinto

a.a. 2009/10

Programma

I parte

Richiami di analisi matematica. L'uso di grafici e tabelle.
Il metodo economico e il campo di applicazione della disciplina.
Microeconomia e macroeconomia. L'economia come sistema.
Il modello del consumatore, il modello del produttore. Il mercato.
Il significato di equilibrio economico.
Mercato di concorrenza perfetta, monopolio, oligopolio, concorrenza monopolistica.

II parte

Economia e ambiente. Economia estesa. Ambiente ed etica.
Crescita economica, aumento della popolazione e ambiente. Sviluppo sostenibile.
Le cause del degrado ambientale.
Il funzionamento dei mercati e le cause del loro fallimento. Il fallimento dell'intervento pubblico.
Analisi costi-benefici. La valutazione dell'interesse per la natura.
Il mercato per proteggere l'ambiente. Imposte per l'uso dell'ambiente. Imposte ecologiche. Permessi ambientali. Standard ambientali.
Risorse naturali. Risorse rinnovabili e non rinnovabili. Il turismo sostenibile.

***Testo di riferimento*:**

Mankiw N.G., Principi di economia. Zanichelli, Bologna
Turner K. R., Pearce D. W., Bateman I., Economia ambientale, il Mulino, Bologna

I rami principali dell’economia politica

Microeconomia
Macroeconomia
Economia internazionale
Economia monetaria
Economia dello sviluppo

Economia applicata
Politica economica
Econometria
Economia aziendale
Economia di un settore, economia agraria, industriale, del turismo
Economia di singoli mercati, finanziaria, del lavoro, dei beni culturali, dell’informazione, della scienza

Altre discipline
Programmazione e pianificazione
Marketing strategico
Marketing aziendale
Marketing sociale
Marketing territoriale

Microeconomia

La microeconomia si propone di studiare il comportamento dei singoli soggetti economici (consumatori e imprese) e di dedurre da esso una teoria della formazione degli aggregati economici (in particolare domanda e offerta aggregate) e dei prezzi dei beni.

Esamina il processo con cui consumatori e produttori compiono le loro scelte; alla trattazione tradizionale, elaborata dall'economia neoclassica, si aggiungono ormai da tempo la teoria delle decisioni in condizioni di incertezza e la teoria dei giochi.

Studia le condizioni sotto le quali l'interazione tra singoli soggetti economici può avvenire in modo efficiente prima in singoli mercati, poi nell'intero sistema economico (teoria dell'equilibrio economico generale).

-Diverse forme di mercato (concorrenza perfetta, oligopolio, monopolio, concorrenza monopolistica o imperfetta)

-Fallimenti del mercato (esternalità, potere di mercato)

Estende il metodo fino a formulare la cosiddetta economia del benessere, che mira a definire una situazione di ottimo sociale ed a studiarne requisiti e caratteristiche (beni pubblici ed esternalità)

Da questa deriva l'economia dell'ambiente

Macroeconomia

La macroeconomia prende le mosse direttamente dai principali aggregati economici, per studiarne le interdipendenze

Considera le condizioni di equilibrio del mercato dei beni (domanda di beni per il consumo, relazione tra risparmio e investimenti), poi del mercato monetario (domanda e offerta di moneta, determinazione del tasso d'interesse), quindi del mercato del lavoro (salari e occupazione), assumendo inizialmente un'economia chiusa, ovvero senza scambi con l'estero, in un'ottica di breve periodo

Esamina quindi il funzionamento del sistema economico nel suo complesso, analizzando gli effetti della politica fiscale e della politica monetaria sull'offerta e sulla domanda aggregate

L'analisi viene poi estesa per considerare sia gli scambi con l'estero, sia lo sviluppo economico di lungo periodo

Politica economica

Le discipline economiche suddette si occupano sia delle leggi dell'economia *come è* (approccio positivo) sia dell'economia come *dovrebbe essere* (approccio «normativo»)

La microeconomia si occupa sia del meccanismo di formazione dei prezzi, sia della definizione e delle condizioni del benessere

La macroeconomia studia il funzionamento di diversi mercati (beni, moneta, lavoro) ed analizza le condizioni affinché si possa ridurre la disoccupazione

La politica economica costituisce un esempio di economia applicata («arte economica» di J. Keynes), in quanto si occupa della individuazione di scelte che un governo possa concretamente adottare per realizzare un obiettivo ritenuto socialmente desiderabile (aumento del reddito e dell'occupazione, contenimento dell'inflazione ecc.).

A tale scopo si avvale spesso dell'econometria, che consente sia di sottoporre a verifica empirica alcune ipotesi teoriche, sia di stimare gli effetti di diverse scelte di politica economica

Letteralmente Economia significa la buona gestione della casa

La parola ha origine dal greco antico *eco nomos* - la regola della casa

La casa è intesa come famiglia per indicare una "società" di più di una persona (molte) che hanno interessi in comune sui quali devono prendere delle decisioni sapendo che le risorse sono limitate.

Che cosa si debba fare e che deve farlo, alcuni produrranno il cibo, altri confezioneranno gli abiti, altri si interesseranno di programmi e computer.

Dopo avere ripartito i compiti la famiglia deve decidere come distribuire quello che è stato prodotto (beni e servizi), deve decidere chi mangia carne e chi pane e cipolla, chi viaggia in automobile e chi in autobus.

In definitiva l'economia è fatta da DECISONI SULLA SCARSITA', in quanto la quantità di risorse disponibili in una società è limitata.

"L'economia è lo studio dell'umanità nelle sue attività quotidiane"

Alfred Marshall *Principles of Economics,* 1890.

Economia: la buona gestione della casa

L'economia è la scienza che studia il modo con cui la società gestisce le proprie risorse scarse

Nelle società moderne non esiste un decisore centrale, ma il risultato complessivo deriva dall'azione combinata di milioni di famiglie e di imprese Quindi è importante per gli economisti studiare come gli individui formulano le proprie decisioni.

- **quanto** decidono di **lavorare**
- **che cosa** decidono di **consumare**
- **quanto** decidono di **risparmiare**
- e **come** decidono di impiegare i propri risparmi

L’economia è la scienza
che studia il modo con cui
una società
gestisce
le proprie risorse scarse

Razionalità perfetta

Processo decisionale razionale

1. Sono noti:
   - obiettivi espliciti
   - informazioni necessarie
   - alternative ed effetti

2. Il processo di decisione è razionale

3. Si possono individuare comportamenti ottimizzanti

L'agente economico razionale impiega le risorse scarse in modo ottimale

Razionalità limitata

La razionalità degli agenti è limitata da:

1. Incertezza del futuro
2. Costi di informazione sul presente
3. Non perfetta capacità di calcolo e di elaborazione delle informazioni

Gli agenti scelgono con una razionalità limitata e non decidono in base al principio dell'ottimizzazione ma in base a quello della soddisfazione

Se il mondo reale è incerto e l'informazione limitata l'agente stabilisce un livello di soddisfazione (aspirazione) dei risultati

Se raggiunge il livello di soddisfazione l'agente economico è soddisfatto

Se non lo raggiunge determina dei cambiamenti nelle aspettative o nelle decisioni

Razionalità delle intenzioni

L'esperienza delle imprese reali (sistema organizzato di relazioni tecniche e personali) fa ritenere che anche in presenza di comportamento non completamente razionale può essere considerato almeno nelle intenzioni - Comportamento amministrativo

Il comportamento amministrativo è:

1. Orientato allo svolgimento di determinati compiti
2. Efficace nel raggiungere gli obiettivi

- Assicura il raggiungimento di obiettivi di soddisfazione
- Non esamina tutte le alternative teoricamente possibili
- Impiega spesso soluzioni empiriche

L'economia politica impiega il modello neoclassico o standard che presuppone il comportamento ottimizzante degli agenti

Innovazioni con la teoria dei giochi e dei giochi ripetuti

L'economia aziendale studia le scelte di organizzazione e gestione

1. Gli individui devono affrontare scelte alternative

Nessuno mangia gratis. Per ottenere una cosa bisogna rinunciare a un'altra

L'individuo possiede una risorsa preziosa ma scarsa: il proprio tempo

Il tempo non può essere dedicato solo al divertimento, o solo al lavoro, o solo a una attività

Ogni studente che dedica un'ora allo studio dell'economia sottrae quella ora allo studio di tutte le altre materie, e ogni ora di studio è sottratta allo sport, al riposo, al lavoro

Ipotizziamo che una famiglia abbia a disposizione una certa quantità di reddito, prodotto per avere dedicato una parte del proprio tempo al lavoro. Il reddito è in ogni caso scarso.

La famiglia deve decidere come allocare tale reddito: per acquistare cibo, abiti, gite e vacanze, risparmio.

Ogni euro speso in cibo è sottratto ad altri impieghi e al risparmio.

1. Gli individui devono affrontare scelte alternative

Invece di una famiglia si prenda l'intera società. Le scelte degli individui saranno più ampie e complesse.

Tra quali alternative deve essere speso il reddito?

Le più classiche sono tra:

- consumi individuali e difesa nazionale
- livello di reddito e difesa dell'ambiente

Leggi contro l'inquinamento

L'imposizione di leggi antinquinamento fa aumentare i costi di produzione dei beni e serevizi per le imprese, che quindi sono indotte a ridurre i costi diminuendo l'occupazione dei lavoratori oppure ad aumentare i prezzi per mantenere i propri redditi (profitti)

Un ambiente più pulito comporta una riduzione di profitti delle imprese, di redditi dei lavoratori e quindi dei redditi dei consumatori

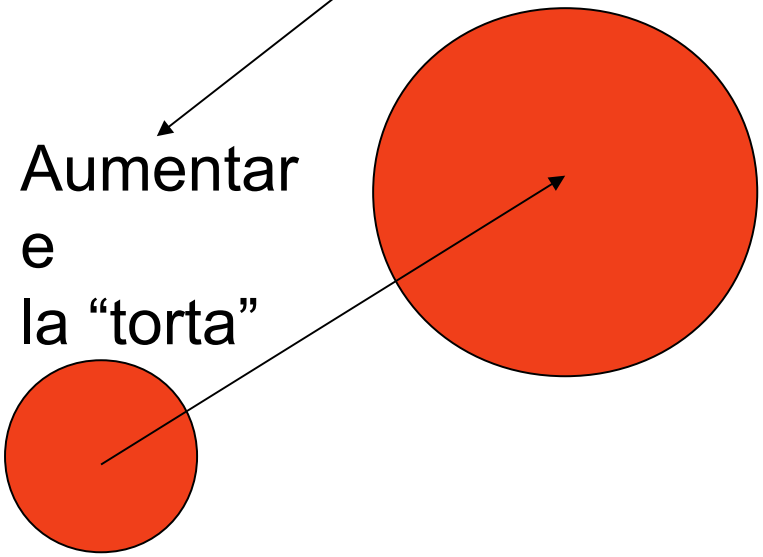
1. Gli individui devono affrontare scelte alternative

Efficienza **società** **Equità**

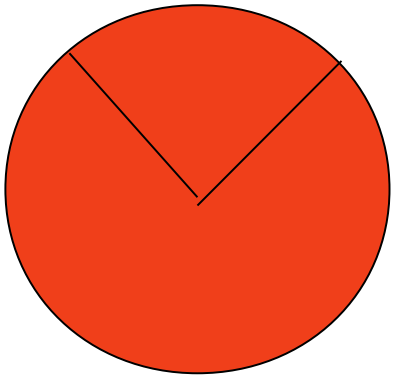
La proprietà grazie alla quale una società ottiene il massimo possibile dalla proprie risorse

La proprietà grazie alla quale i benefici che discendono dalle risorse di una società vengono distribuiti in parti **uguali** ai propri membri

Aumentare
e
la "torta"



Spartire
la
"torta"



2. Il costo di qualche cosa è ciò a cui si deve rinunciare per ottenerla

• Ogni volta che scelgono gli individui devono confrontare costi e benefici connessi con comportamenti alternativi.

•I costi non sono sempre così evidenti:

L'iscrizione all'università ha i seguenti benefici: aumentare le capacità intellettuali e avere maggiori possibilità di impiego. Ma quali sono i costi?

• Spese per i libri;
• Tasse universitarie;
• Spese di mantenimento agli studi (affitto, alimentazione);
•Trasferte, trasporti;
• Salario perso per la rinuncia al lavoro.

Chi sa giocare bene al calcio deve rinunciare a un lavoro molto ben pagato se vuole studiare
Il costo - opportunità per un calciatore è molto elevato

3. Gli individui razionali pensano "al margine"

Sono poche le decisioni che possono cambiare la vita all'improvviso. La maggior parte delle decisioni che prendiamo produce solo modesti cambiamenti incrementali rispetto a un corso di eventi prestabilito. In questi casi si prendono le decisioni pensando alle variazioni di stato che si verificano al margine. Pensare al margine.

- Variazioni marginali: modesti cambiamenti incrementali rispetto a un piano d'azione predefinito.

Se avete già deciso di intraprendere gli studi perché non sapete giocare a calcio che è più remunerativo avete già scelto di passare almeno tre o cinque anni all'Università, se non nella speranza di guadagnare in futuro almeno quasi quanto un calciatore, almeno di guadagnare di più o di lavorare meglio di chi non ha studiato.

Durante il percorso degli studi la decisione ogni anno se continuare è scelta mediante il confronto "al margine" tra costi aggiuntivi di un altro anno di studio e beneficio di accrescere le proprie capacità lavorative.

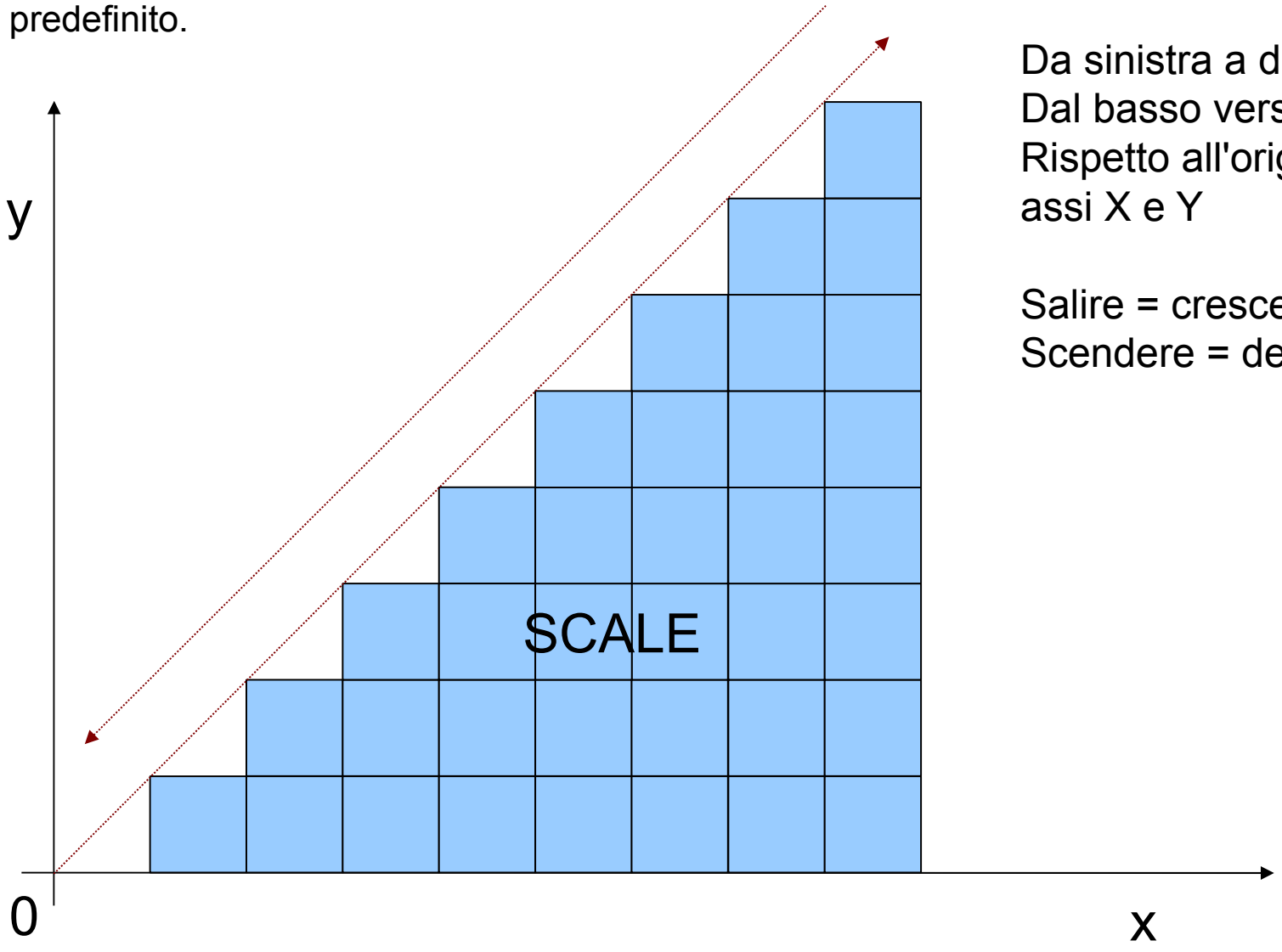
Tale tipo di decisioni è presa sia dai consumatori che dalle imprese.

Quanto consumare: decisione se consumare una unità aggiuntiva di bene

Quanto produrre: decidere se produrre una unità di prodotto aggiuntiva

3. Gli individui razionali pensano "al margine"

• Variazioni marginali: modesti cambiamenti incrementali rispetto a un piano d'azione predefinito.



Da sinistra a destra
Dal basso verso l'alto
Rispetto all'origine degli assi X e Y

Salire = crescere
Scendere = decrescere

4. Gli individui rispondono agli incentivi (COSTI e BENEFICI)

- Gli individui prendono decisioni in base ai **costi** e ai **benefici**:
  - Il comportamento **può variare** al variare dei costi e dei benefici
  - Questo significa che gli individui **di certo** risponderanno agli incentivi

- Il ruolo degli incentivi è di fondamentale importanza nella politica economica che mediante l'intervento pubblico nell'economia influisce sui benefici e i costi degli individui, evidentemente condizionandone le scelte.
- Il ruolo delle tasse è di fondamentale importanza nella gestione dell'ambiente perché condiziona comportamenti di mercato che hanno effetto sulle risorse naturali

• Se le tasse **aumentano molto** alcuni studenti smetteranno di studiare.
• Se l'Università **concede più borse di studio** più studenti decideranno di studiare.

• Se il prezzo delle mele aumenta alcuni decideranno di mangiare meno mele e più pere; al contempo i produttori di pere assumeranno più operai per produrre più pere

INTERAZIONE TRA INDIVIDUI

5. Lo scambio può rappresentare un vantaggio per tutti

- Il mondo è diviso in stati come una società è divisa in famiglie
- Le famiglie sono interessate al consumo e alla produzione di beni di consumo
- Molti stati diversi producono gli stessi beni (automobili, computer, prodotti alimentari)
- I componenti di tutte le famiglie cercano lavoro (mercato del lavoro) e di acquistare beni di consumo (mercato dei beni di consumo) in comtetizione tra di loro

La competizione nel commercio può portare vantaggi a tutti i concorrenti e non è come nello sport dove se uno vinve tutti gli altri perdono.

Ogni famiglia per non competere dovrebbe isolarsi dal resto della società

- Dovrebbe produrre **da sola** tutto quello di cui ha bisogno: coltivare, allevare bestiame, conciare pelli, filare la lana, confezionare vestiti, cavare i sassi, costruire la casa, ripararla, inventare il computer, ripararlo…
- Non è detto che la famiglia **sappia fare** tutte queste cose e le sappia fare **tutte bene** allo stesso modo.

- Può darsi che uno sia più bravo in un'attività e un'altra persona lo sia in una diversa.

- Il **commercio** (cioè lo **scambio con altre famiglie**) permette la **specializzazione** di individui e famiglie e **consente alle famiglie di disporre di una serie più numerosa e varia di beni di consumo**

- Le nazioni sono come le famiglie dell'esempio (semplice)

INTERAZIONE TRA INDIVIDUI

6. I mercati rappresentano di solito uno strumento efficace per organizzare l'attività economica

- Le economie senza mercato hanno fallito; il pianificatore centrale non si è rivelato il migliore dei modi per dirigere l'attività economica
- I pianificatori centrali **decidevano chi, che cosa, come e quanto produrre** a beneficio della collettività; decidevano **anche chi e quanto doveva consumare che cosa**
- Oggi la maggiore parte dei paesi (anche quelli che avevano fino a poco tempo fa un'economia pianificata) si fondano su una economia di mercato
- In un sistema a economia di mercato, le decisioni del pianificatore centralizzato sono sostituite da quelle di milioni di individui (consumatori e imprese)
- Le imprese decidono chi assumere e che cosa produrre (decisioni di produzione)
- Gli individui decidono a chi offrire il proprio lavoro e che cosa comprare

INTERAZIONE TRA INDIVIDUI

6. I mercati rappresentano di solito uno strumento efficace per organizzare l'attività economica

• Imprese e individui interagiscono su un **mercato**, dove i **PREZZI** e l'**INTERESSE PROPRIO** sono gli elementi su cui si fondano tutte le **decisioni**

- Il risultato dell'azione di milioni di individui che agiscono **in modo indipendente e separato**
  (**per interesse proprio, cioè per migliorare la propria posizione ma in concorrenza tutti contro tutti**) sembra guidato da una "**mano invisibile**" che conduce tutti al migliore risultato possibile

- **Lo strumento utilizzato dalla mano invisibile per guidare le scelte di tutti sono i prezzi:**

1. 1. prezzi rispecchiano sia il valore di un bene sia il suo costo per la società
2. Imprese e individui guardano ai prezzi per decidere quanto produrre e quanto vendere
3. **Inconsciamente comprando e vendendo in ragione dei prezzi si prendono in considerazione costi e benefici sociali**
4. In certe condizioni la natura dei prezzi conduce ogni singola azione a un risultato che massimizza il **benessere** della società nel suo complesso

INTERAZIONE TRA INDIVIDUI

6. I mercati rappresentano di solito uno strumento efficace per organizzare l'attività economica

COROLLARIO

- Se si impedisce ai prezzi di adeguarsi naturalmente alla pressione della domanda e dell'offerta si **inibisce l'efficacia della mano invisibile** nel coordinare in maniera finalizzata (verso l'equilibrio raggiunto automaticamente) l'azione di milioni di individui e di imprese che compongono la società

- **Ogni intervento di distorsione dei prezzi può avere effetti perversi sul risultato dell'economia**

- Il prezzo imposto all'uso di case (equo canone) fa diminuire la disponibilità di alloggi

- I prezzi imposti a tutti i rami dell'economia hanno fatto fallire i sistemi economici ad economia pianificata (che non disponeva di tutte le informazioni necessarie alle decisioni di milioni di persone)

INTERAZIONE TRA INDIVIDUI

7. L'intervento pubblico - a volte - può migliorare il risultato

I mercati di solito sono uno strumento efficace per organizzare l'attività economica ma la regola presenta alcune importanti eccezioni che presuppongono l'intervento dei governi nell'economia

Due sono le ragioni che giustificano l'intervento pubblico in economia

1. Per promuovere l'efficienza (ingrandire la torta che viene prodotta)

2. Per promuovere l'equità (cambiare il modo con cui la torta viene ripartita)

- Nella maggior parte dei casi la mano invisibile porta il mercato ad allocare le risorse nel migliore modo possibile, ma in alcuni casi FALLISCE (fallimeto del mercato)

INTERAZIONE TRA INDIVIDUI

7. L'intervento pubblico - a volte - può migliorare il risultato

- Una delle cause di fallimento del mercato sono le **esternalità**

  Le esternalità sono l'effetto del mercato sul benessere di un individuo non direttamente coinvolto (l'esempio principale è l'inquinamento)

- Se un produttore (ad esempio uno stabilimento chimico) non viene costretto a sostenere per intero il costo delle proprie emissioni inquinanti molto probabilmente **non si curerà di contenerle e le scaricherà sulla collettività**

- La collettività subisce una diminuzione di benessere perché riceve dosi non volute di inquinamento (acque sporche, reflui, fumi)

Fallimento del mercato = INQUINAMENTO / ESTERNALITA'

INTERAZIONE TRA INDIVIDUI

7. L'intervento pubblico - a volte - può migliorare il risultato

- Un'altra causa di fallimento del mercato si chiama potere di mercato

- **Il potere di mercato si definisce come la capacità di un soggetto (o di un gruppo ristretto di individui) di influenzare sostanzialmente e a volte indebitamente i prezzi che si determinano sul mercato**

- Se nel deserto tutti hanno sete ma uno solo possiede un pozzo non ci può essere l'effetto della mano invisibile della concorrenza

Fallimento del mercato = POTERE ASIMMETRICO DI MERCATO

Il potere asimmetrico del mercato crea il MONOPOLIO che avvantaggia il produttore e svantaggia i consumatori - trasferisce reddito al produttore come profitto ma diminuisce il benessere complessivo della società

Le società di solito impongono legislazioni *anti-trust*

INTERAZIONE TRA INDIVIDUI

7. L'intervento pubblico - a volte - può migliorare il risultato

La mano invisibile dimostra carenze evidenti nella distribuzione delle ricchezze

- L'economia di mercato remunera gli individui sulla base delle loro capacità di produrre qualcosa che qualcuno è disposto a pagare comprandolo
- Una grande calciatore guadagna di più di un giocatore di scacchi semplicemente perché ci sono molte più persone disposte a parare per vederlo giocare (effetto della mano invisibile)
- La mano invisibile però non garantisce che tutti abbiano cibo a sufficienza, abiti decenti e una assitenza sanitarai adeguata

L'intervento pubblico si può chiamare **mano visibile**

- **L'obiettivo di molte politiche pubbliche (imposta sul reddito e previdenza sociale) è quello di raggiungere una più equa distribuzione delle ricchezze**

NON SEMPRE CI RIESCONO
(fallimento della politica)

INTERAZIONE TRA INDIVIDUI

8. Il livello di benessere di un paese dipende dalla sua capacità di produrre beni e servizi

Le differenze del tenore di vita tra paesi sono enormi

- Un elevato livello di reddito corrisponde a una elevata disponibilità di beni materiali.
- Nei paesi ricchi possiedono più televisori, automobili, lavatrici, frigoriferi, le persone sono meglio nutrite, **meglio assistite sanitariamente, vivono più a lungo** rispetto ai paesi a più basso reddito

- **Come si giustificano tali differenze** ? Le differenze nel tenore di vita sono da correlare con la diversa produttività, cioè con la capacità di un individuo di produrre beni e servizi nell'unità di tempo

- **Le nazioni dove i lavoratori sono molto produttivi sono più ricche**

- Le nazioni dove i lavoratori sono poco produttivi sono più povere

- Naturalmente le cause di aumento del benessere sono anche altre, ma tutte riconducibili all'effetto che hanno sull'aumento di produttività del sistema

- ESEMPIO: RICERCA, INNOVAZIONE

- Se lo stato dedica i propri investimenti più all'assistenza che non alla ricerca, nel futuro la produttività sarà ridotta e la concorrenza di altri paesi si farà sentire più forte.

INTERAZIONE TRA INDIVIDUI

9. I prezzi aumentano quando si stampa troppa moneta (c'è troppa moneta in circolazione)

Inflazione

- Un livello di inflazione troppo elevato **impone alla società dei costi**
- Un **livello moderato** di inflazione è di **stimolo** alla produzione ed è uno dei **principali obiettivi** della politica economica
- Nella maggiori parte dei casi l'inflazione è provocata da un'eccesso di quantità di moneta in circolazione
- Se uno stato crea un eccesso di quantità di moneta il suo valore è destinato a crollare
- Germania anni '20, Stati Uniti anni '70, Italia anni '80, Argentina anni '90
- Spagna del 1500 si ebbe addirittura inflazione dell'oro per l'enorme quantità che arrivava dalle colonie americane.

INTERAZIONE TRA INDIVIDUI

10. Nel breve periodo i sistemi economici sono costretti a scegliere tra inflazione e disoccupazione

Inflazione e disoccupazione

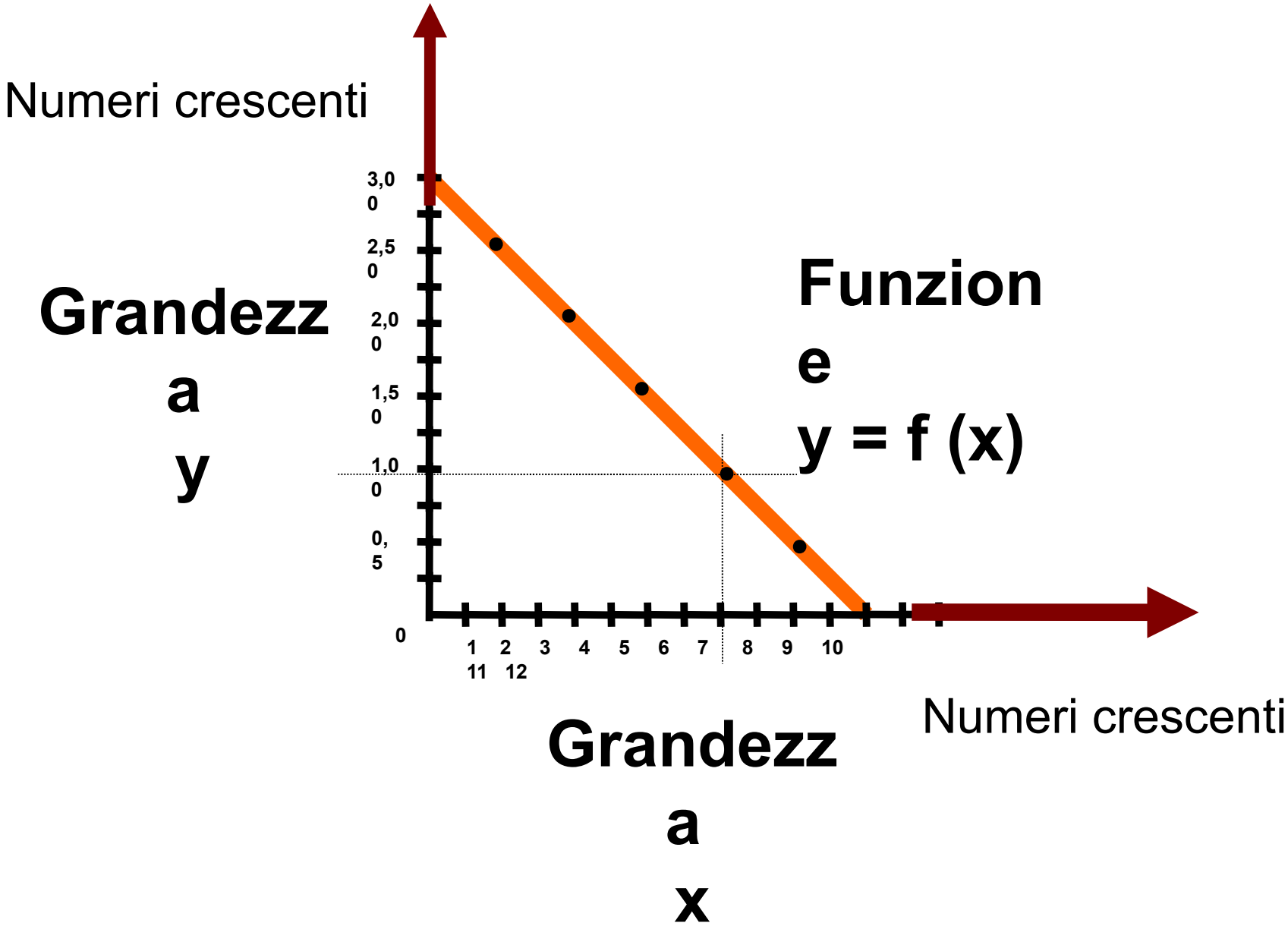
…allora perché per controllare l'inflazione i governi non si limitano a stampare poca moneta ?

- Perché riducendo l'inflazione si riduce l'occupazione (si aumenta la disoccupazione) (Argomento molto controverso, ma la maggior parte degli economisti la pensa così)
- I prezzi nel breve perido sono ***vischiosi*** cioè si aggiustano lentamente
- Se il governo riduce la quantità di moneta in circolazione, riduce la quantità di moneta che la gente può spendere
- Se la gente spende meno e se i **prezzi rimangono alti perché sono lenti ad adattarsi** nelle imprese rimane merce invenduta…
- Quindi le imprese sono indotte a licenziare operai per ridurre i costi e la produzione, **aumenta così la disoccupazione**

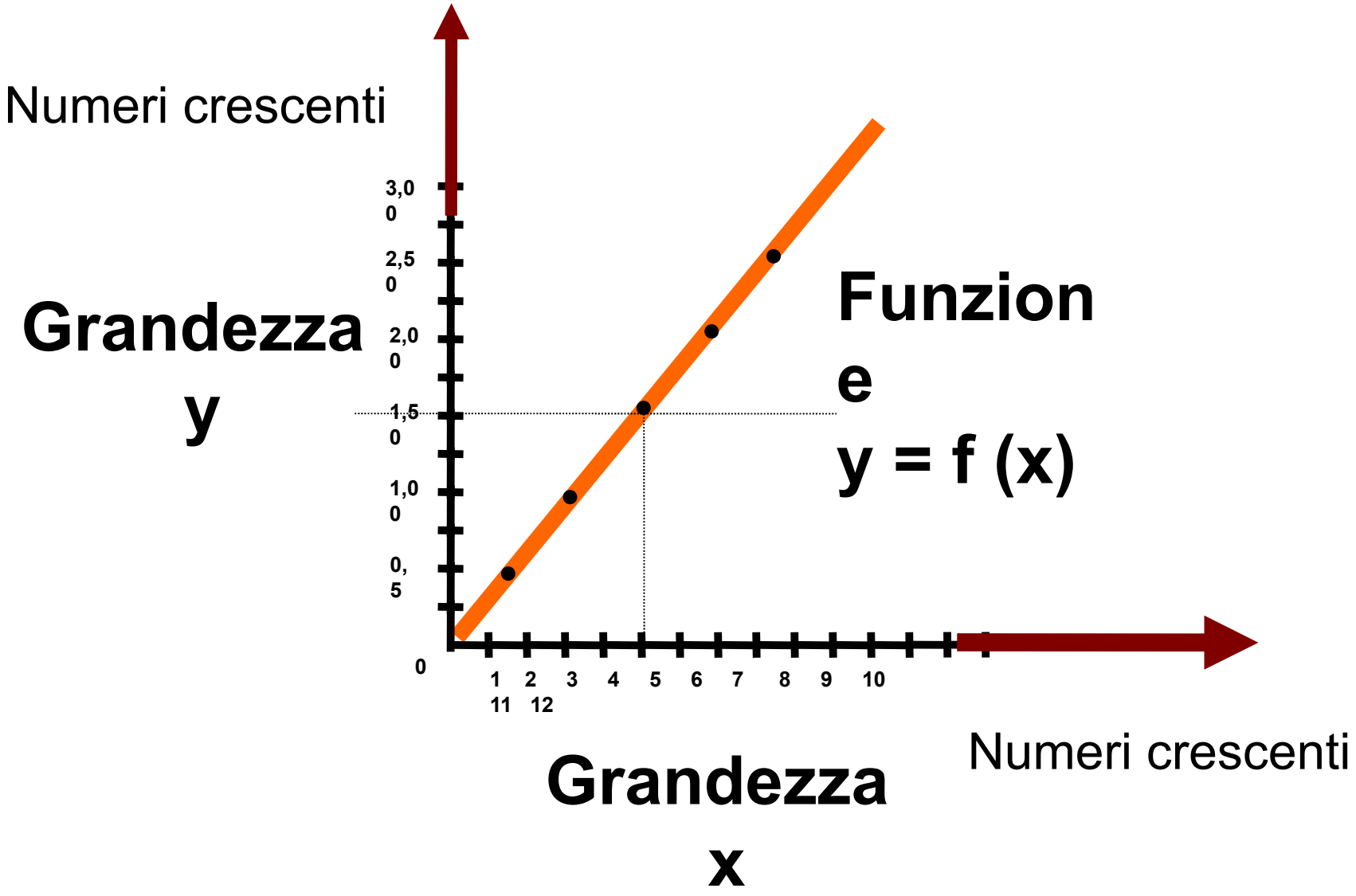
Lungo periodo

- Nel lungo periodo c'è il tempo perché i **prezzi e le produzioni** si **aggiustino** ai nuovi livelli di spesa

Rappresentazione grafica di un modello economico



Rappresentazione grafica di un modello economico



Domanda e Offerta
(forze di mercato)

• **D** e **O** sono le **forze** che fanno funzionare le economie di mercato, **determinano** la **quantità** venduta di ciascun bene ed il relativo **prezzo** di vendita

• Per **prevedere l'effetto di un intervento politico** sull'economia bisogna **prevedere** come tale intervento influenzerà domanda e offerta

Dobbiamo descrivere :

- il **comportamento** dei compratori (domanda) e dei venditori (offerta)

- le reciproche **interazioni**,

- la determinazione dei **prezzi**

- come domanda e offerta determinano l'**allocazione delle risorse scarse** in un sistema economico

Mercato e concorrenza

• Domanda e offerta fanno riferimento al **comportamento di individui** che interagiscono su un **mercato**

• Un **mercato** è costituito da un **gruppo di venditori e di compratori di un bene**

• Chi compra determina la domanda

• Chi vende stabilisce l'offerta

• Che cosa si intende per mercato ?

Il mercato è il luogo di incontro tra domanda e offerta di un bene

Mercato significa scambio di bene con moneta

Prezzo è il rapporto di scambio tra una certa quantità di un bene e l'unità di misura della moneta (€)

I mercati assumono molte forme diverse

- Mercati organizzati, ortofrutticoli (gli acquirenti si riuniscono tutti a una certa ora… ci può essere un'asta dei prodotti…
- Mercati meno organizzati, per esempio quello dei gelati in una città (I venditori sono sparsi nei quartieri, non c'è mai un banditore…) Il gelato di ogni venditore però è più o meno simile a quello degli altri…)
- Ognuno è libero di comprare da chi vuole… Il mercato è quidi fatto dall'interazione di molte persone libere

Mercato concorrenziale

E' un mercato nel quale è presente un **elevato numero di venditori e un elevato numero di compratori** tanto che è **insignificante** la decisione di un singolo agente sul prezzo di mercato (**agente razionale, indipendente e separato**)

Ogni **venditore** ha un **controllo limitato** del prezzo perché molti altri venditori vendono **un prodotto simile o uguale al suo**; non può alzare i prezzi perché i compratori si sposterebbero in altre gelaterie
Ogni compratore che compra un gelato (un bene) alla volta - una quantità irrisoria rispetto al totale venduto non ha potere di determinare il prezzo

Concorrenza perfetta e imperfetta

Si faccia l'ipotesi che:

1. I prodotti offerti sono **perfettamente sostituibili** gli uni con gli altri

1. Compratori e venditori **sono così numerosi** che ciascuno di essi **non è in grado di influenzare il prezzo di mercato**

1. Ne segue che ciascuno compratore e ciascun venditore **deve accettare il prezzo che si forma** su un mercato perfettamente concorrenziale: **si dicono *price-taker (subiscono il prezzo)***

I **mercati reali** possono avere **caratteristiche più o meno vicine** al modello di mercato di concorrenza perfetta e quindi essere definiti come **imperfetti**

Monopolio

Se non c'è concorrenza dal lato di chi vende, anzi se c'è un solo venditore il mercato si definisce di ***monopolio (es. energia elettrica, gas, sanità)***

Oligopolio

Se sono presenti solo pochi venditori che non si fanno concorrenza aggressiva si definisce un mercato di **oligopolio (*tratte aeree, linee navali)***

Concorrenza monopolistica

Su alcuni mercati sono presenti **venditori in grande quantità ma i prodotti non sono perfettamente sostituibili** tra loro per cui il **venditore gode in qualche misura del potere di determinare il prezzo** di vendita del proprio prodotto

Computer, automobili, acque minerali…

Il produttore cerca in tutti i modi di differenziare il proprio prodotto da quello degli altri produttori

Pubblicità per differenziare il proprio prodotto

Nel mondo reale è presente una grande varietà di forme di mercato

La concorrenza perfetta è la forma di mercato più facile da analizzare ma ci dà anche un'idea del funzionamento del mondo perché:

- **Un certo grado di concorrenzialità è sempre presente nei mercati reali;**
- **Molte delle cose che si imparano studiando la concorrenza perfetta servono per comprendere il funzionamento dei mercati reali**

Le forze di mercato della domanda e dell'offerta

DOMANDA

Si prendano in considerazione le variabili che determinano la **quantità domandata** di un qualsiasi bene, ovvero la quantità di un bene che i consumatori vogliono e possono acquistare in un determinato periodo di tempo

Prendiamo ad esempio il **mercato dei coni gelati**

Determinanti della **domanda individuale**

Ognuno di noi può osservare il proprio comportamento e stabilire quali sono i fattori che condizionano la decisione di quanto gelato comprare. Le osservazioni possono essere tante, occorre stabilire quali sono più importanti e quali inceve possiamo tralasciare

Prezzo, Reddito, Prezzo altri beni, Preferenze, Aspettative, Molte altre

Funzione di domanda $D = f(P_1, R, P_2, G, A, Z)$

DOMANDA

Funzione di domanda $D = f(P_1, R, P_2, G, A, Z)$

Prezzo

Se un gelato costasse 20 euro a cono è probabile che ne compreremo pochi ogni mese, magari preferendo un bene che lo può sostituire comme lo yogurt

Se il gelato costasse solo 0,20 euro al cono è probabile che ne compreremo ogni mese di più

Questa osservazione è universale e vale come **legge**: la quantità di gelati consumati ogni mese è inversamente proporzionale ai prezzi

Legge di domanda: a parità di altre condizioni la quantità varia in proporzioni inverse al prezzo

DOMANDA

Reddito

Se d'estate non lavorate e il reddito diminuisce la domanda individuale di gelato probabilmente diminuisce

Se la **domanda** di un bene **diminuisce** al **diminuire** del reddito si definisce come **bene normale**

Se la **domanda** di un bene **aumenta** al **diminuire** del reddito si definisce come **bene inferiore**

Esistono sempre beni inferiori: se il nostro reddito non ci permette di viaggiare sempre in taxi dobbiamo preferire i mezzi pubblici. Se aumentiamo il reddito diminuisce la nostra domanda di mezzi pubblici preferendo il taxi o l'auto privata. Il trasporto pubblico è un bene inferiore

Prezzo degli altri beni (lo yogurt è un bene che in certe occasioni può sostituire il gelato)

Se il **prezzo dello yogurt diminuisce** è probabile che acquisteremo più yogurt e che allo stesso tempo **diminuiamo il consumo di gelato**, dal momento che i due beni hanno **caratteristiche comuni** che li rendono entro certi limiti **beni sostituti**

Si definiscono beni sostituti due beni per i quali l'aumento del prezzo di un bene fa aumentare la domanda dell'altro bene, e viceversa

Si definiscono beni complementari due beni per i quali l'aumento di prezzo di un bene fa diminuire la domanda dell'altro (fucili e cartucce, caffè e zucchero, benzina e automobili)

Le forze di mercato della domanda e dell'offerta

DOMANDA

Preferenze

La determinante più ovvia della vostra domanda sono le vostre preferenze

Se a una persona piace molto il gelato ne acquisterà una grande quantità

Per l'economista è difficile studiare le preferenze e si limita a considerare cosa accade se le preferenze cambiano

Aspettative

Le aspettative che avete per il futuro condizionano il vostro comportamento di domanda di un bene o di un servizio

Se vi aspettate un aumento di stipendio comprete di più e viceversa

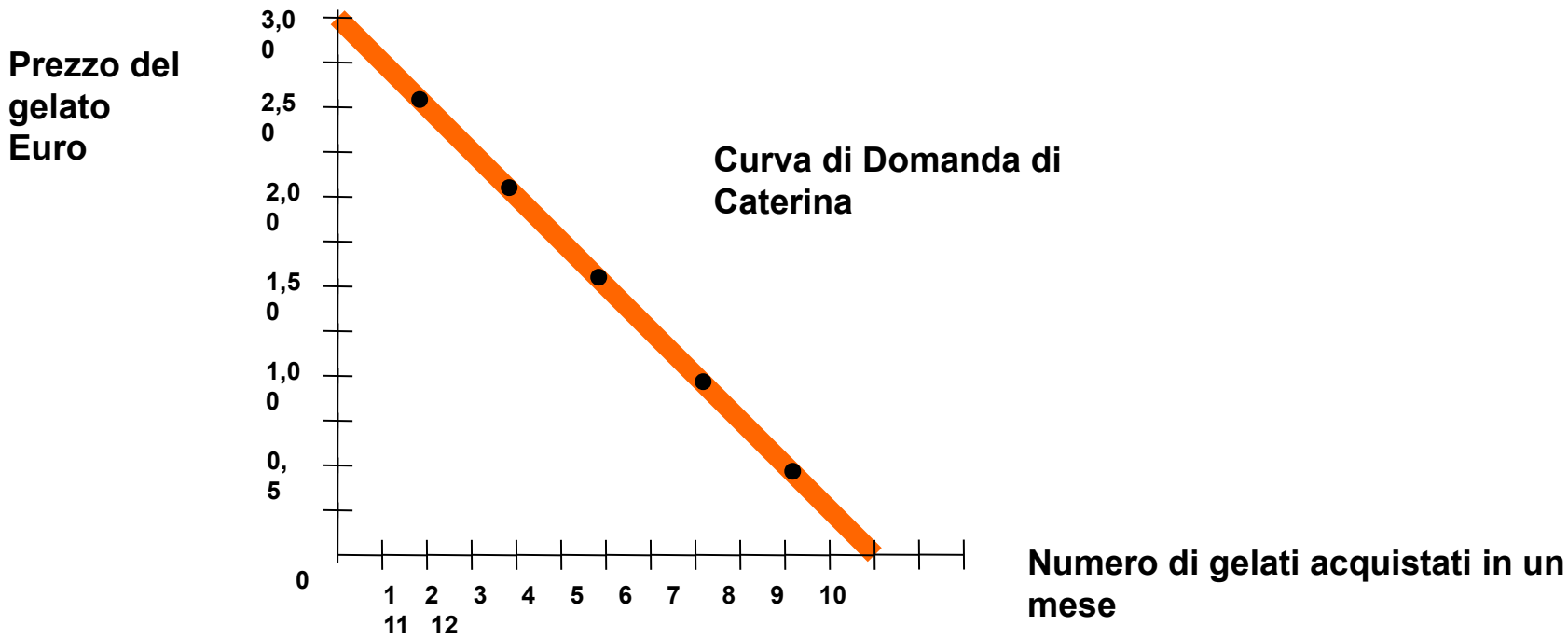
Se vi aspettate che domani il prezzo diminuisca oggi non sarete disposti a comprerne troppo

Molte altre

Ne possiamo immaginare e studiare molte altre, ma le possiamo considerare costanti (**coeteris paribus**)

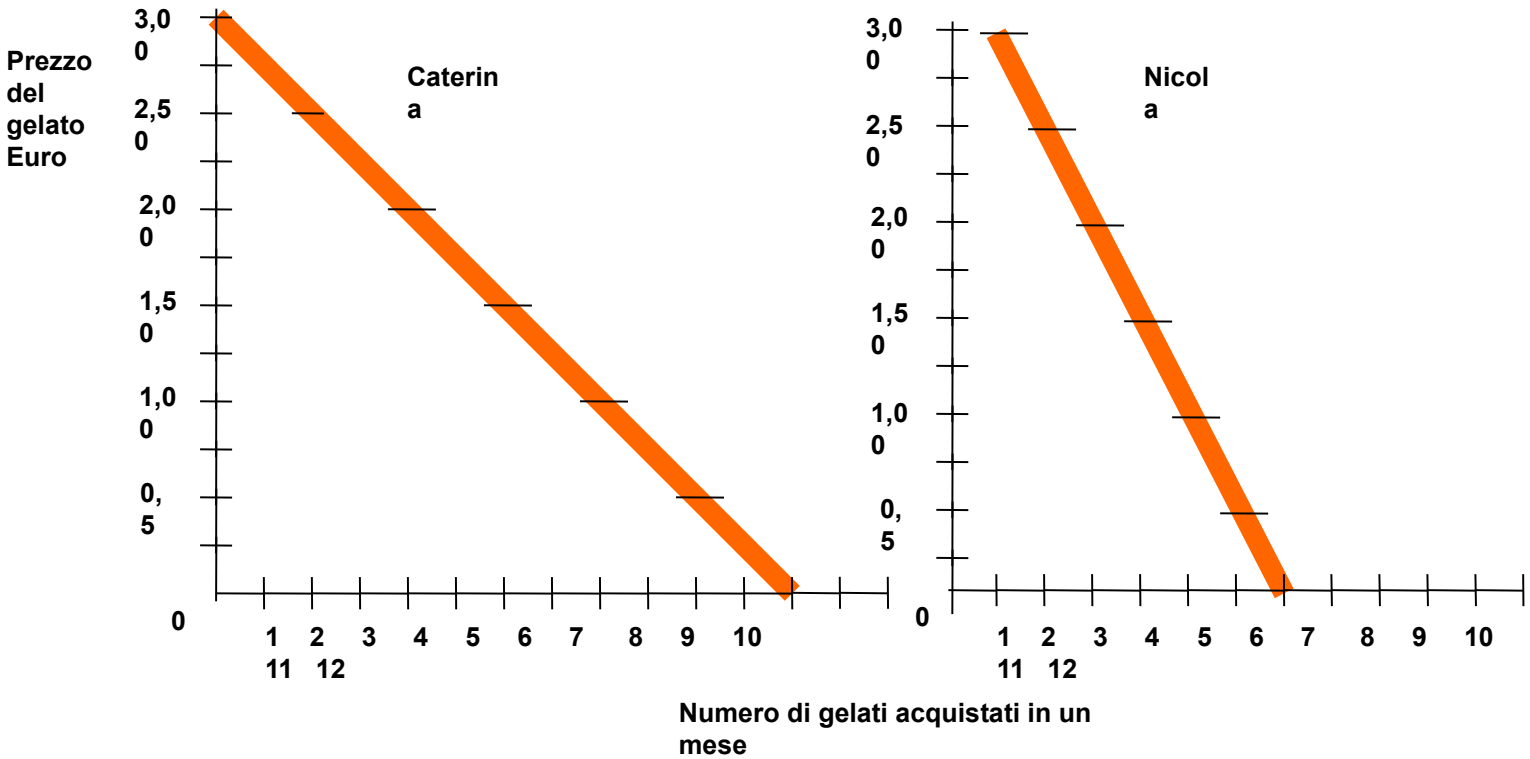
Le forze di mercato della domanda e dell'offerta

Caterina consuma il gelato: Tabella di domanda e curva di domanda



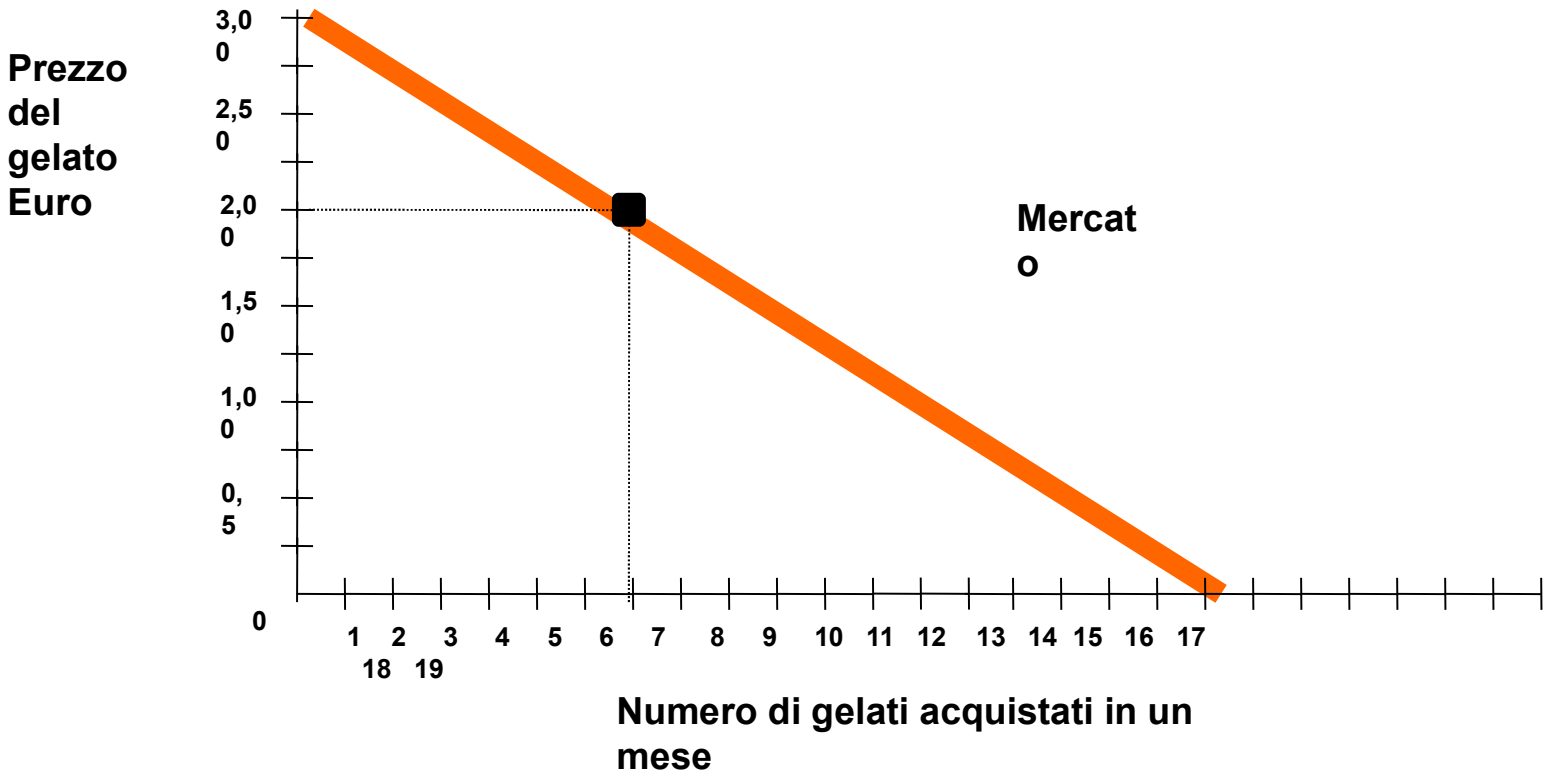
Le forze di mercato della domanda e dell'offerta

Domanda individuale e domanda di mercato



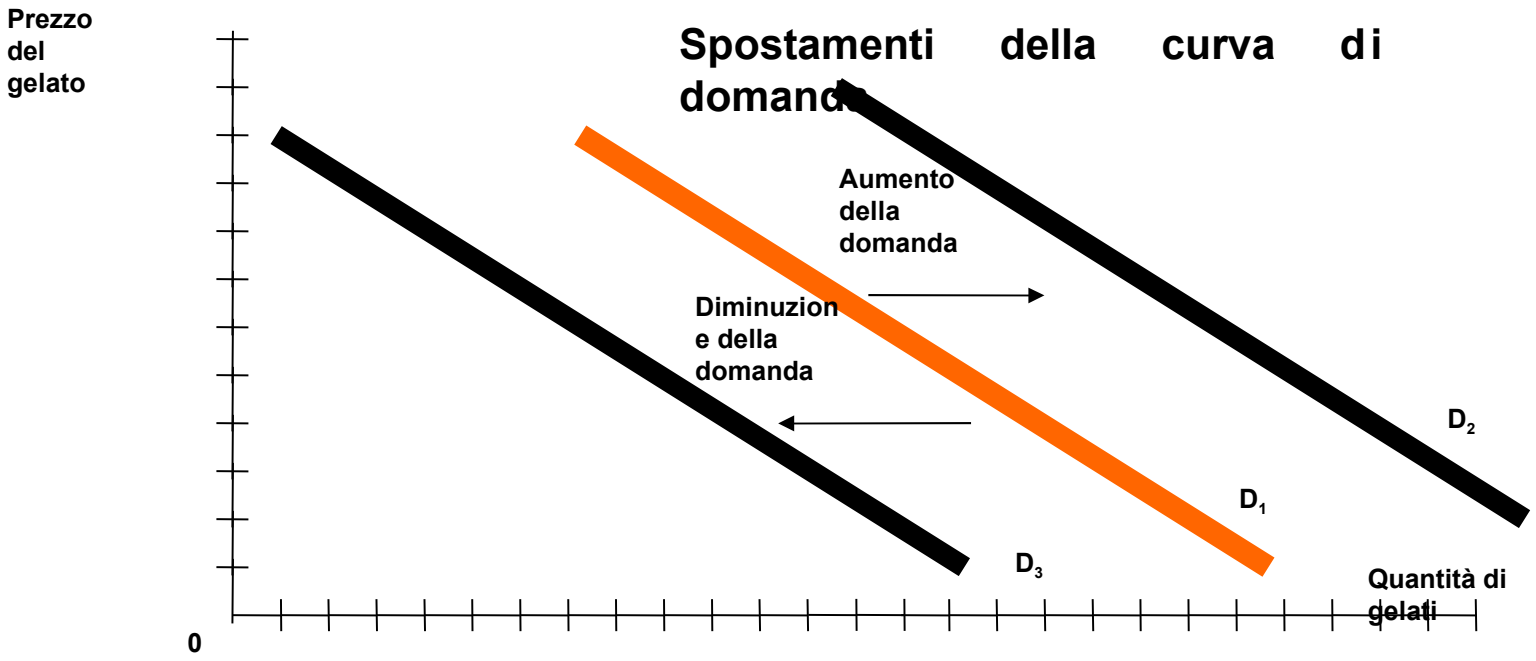
Le forze di mercato della domanda e dell'offerta

Domanda individuale e domanda di mercato



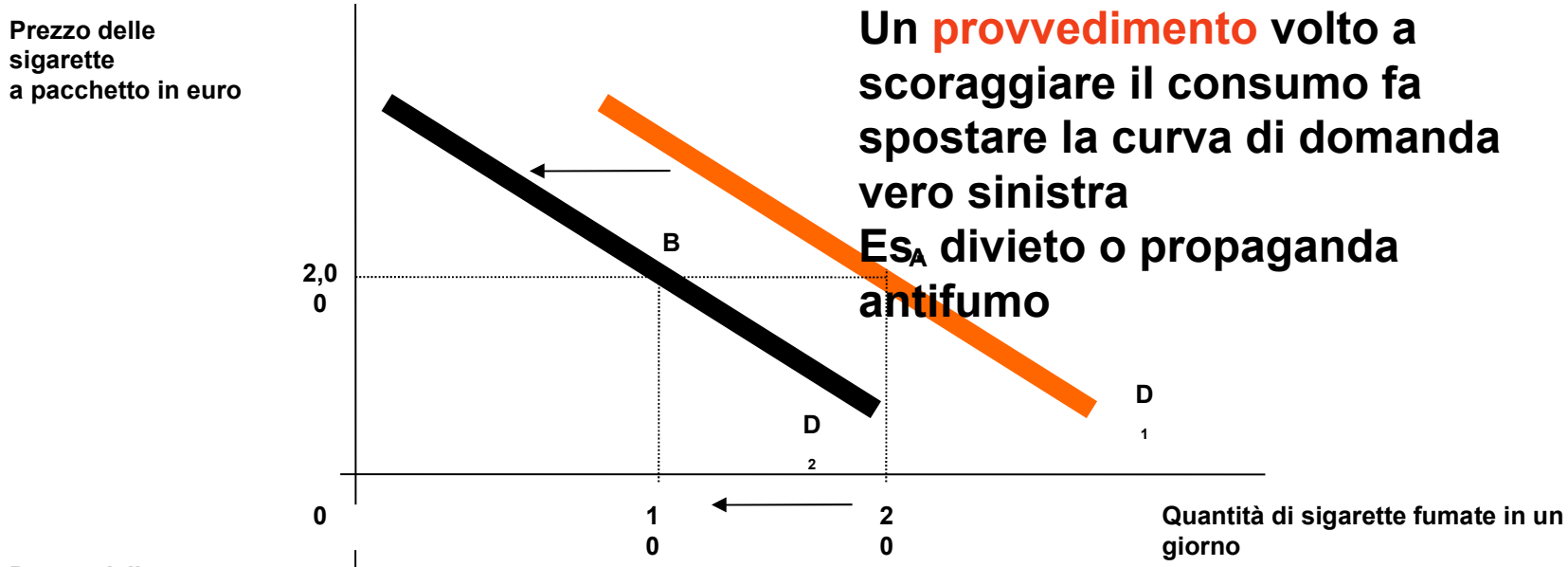
Le forze di mercato della domanda e dell'offerta

Variabili che influenzano la domanda

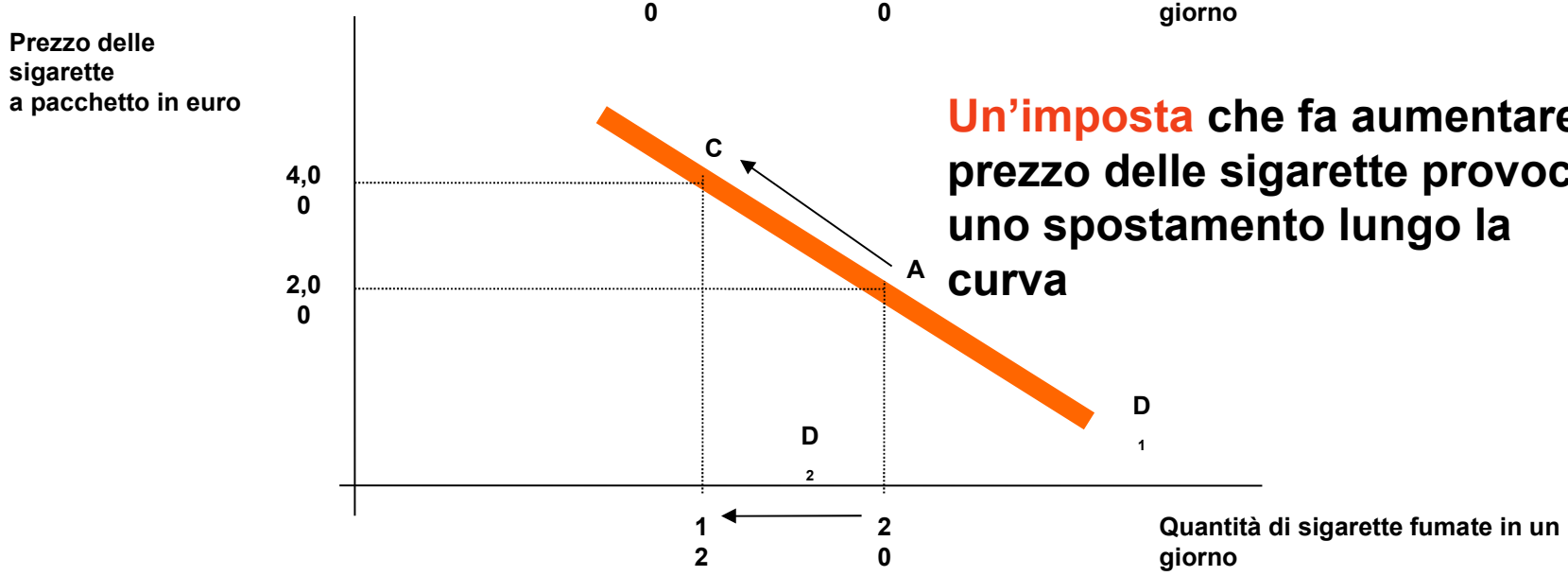


Variabili	una variazione induce
Prezzo	un movimento lungo la curva di domanda
Reddito	un movimento della curva di domanda
Prezzo degli altri beni	un movimento della curva di domanda
Preferenze	un movimento della curva di domanda
Aspettative	un movimento della curva di domanda
Numero dei compratori	un movimento della curva di domanda

Variabili che influenzano la domanda



Un provvedimento volto a scoraggiare il consumo fa spostare la curva di domanda vero sinistra
Es. divieto o propaganda antifumo



Un'imposta che fa aumentare il prezzo delle sigarette provoca uno spostamento lungo la curva

ELASTICITA' DELLA DOMANDA DI UN BENE E CLASSIFICAZIONE DEI BENI

L'elasticità della Domanda si misura rispetto alla variazione del Reddito, del Prezzo proprio, del Prezzo dei beni alternativi. (Simbolo = ε, si legge epsilon)

Elasticità al reddito (Beni normali e inferiori)

ε_R = variazione % della quantità domandata rispetto alla variazione % del Reddito

ε_R ruota intorno al valore 0. E' > 0 (positiva) per i beni normali (è > di 1 per i beni superiori è < 1 per i beni necessari), E' < 0 (negativa) per i beni inferiori

Elasticità al prezzo (Beni di lusso e di base)

ε_p = variazione % della quantità domandata rispetto alla variazione % del Prezzo proprio

ε_p ruota intorno al valore 1. E' > 1 beni lusso. E' < 1 beni base

Elasticità incrociata (Beni succedanei e complementi)

ε_{xy} = variazione % della quantità domandata di x al variare del prezzo di y

ε_{xy} ruota intorno a 0. E' > 0 (positiva) se i due beni sono succedanei (alternativi), si consumano uno al posto dell'altro. E' < 0 (positiva) se i due beni sono complementi, si consumano insieme-

E' = 0 se i due beni sono indipendenti.

Per comprendere bene il fenomeno conviene esprimere la legge descrivendo una diminuzione del prezzo dell'1%

Cioè:

Se alla diminuzione dell'1% del prezzo corrisponde un aumento > dell'1% della quantità domandata la domanda è elastica

Se alla diminuzione dell'1% del prezzo corrisponde un aumento < dell'1% della quantità domandata la domanda è rigida

Se alla diminuzione dell'1% del prezzo corrisponde un aumento dell'1% della quantità domandata la domanda ha elasticità proporzionale

Questo vale anche per le altre forme di elasticità definite

CLASSIFICAZIONE DEI BENI

Beni normali: i beni la cui domanda diminuisce al diminuire del reddito e viceversa

Beni inferiori: i beni la cui domanda aumenta al diminuire del reddito, trasporti pubblici, patate, mortadella

Beni di lusso, a domanda elastica: i beni la cui domanda si espande velocemente molto al diminuire dei prezzi, tappeti, auto di lusso, vacanze, beni superflui

Beni di base, a domanda rigida: i beni la cui domanda non si espande velocemente al diminuire dei prezzi, alimenti, sale, pasta e si non si restringe velocemente all'aumento dei prezzi, sigarette per i fumatori incalliti

Beni sostituti: Carne di maiale e manzo, gelato e yogurt, vacanze al mare e in montagna, vacanze nelle Marche e in Emilia Romagna, vacanze e studio dei figli

Beni complementi: Caffè e zucchero, scarpa destra e scarpa sinistra, fucili e cartucce, vacanze e acquisto abbigliamento sportivo

OFFERTA

La **quantità** offerta di un bene qualsiasi è la quantità che i venditori vogliono o possono vendere

Le determinanti dell’offerta

Prezzo

Chi produce il gelato è indotto a produrre di più se il prezzo è alto perché il suo incasso aumenta. I venditori lavorano di più, assumono più lavoro, acquistano più macchine. Viceversa quando il prezzo è basso l’incasso è minore, l’attività è meno profittevole, la produzione diminuisce, non impiega più le macchine, licenzia la manodopera.

Legge dell’offerta: **a parità di altre condizioni la quantità offerta di un bene aumenta con l’aumentare del prezzo**

Costo dei fattori

Per produrre gelati le imprese utilizzano diveri fattori: materie prime, macchine, il locale dove si svolge l’attività, il lavoro di chi prepara gli ingredienti e di chi li trasforma. Quanto il prezzo di uno o più dei fattori aumenta la produzione di gelato è meno redditizia e l’azienda offre meno gelato. Se i prezzi dei fattori aumentano molto l’azienda può anche smettere di produrre. L’offerta ha relazione inversa al costo dei fattori.

OFFERTA

Tecnologia

La tecnologia per trasformare le materie prime in gelato ha forte influenza. Una gelatiera meccanica produce di più e fa ridurre i costi, la quantità offerta aumenta.

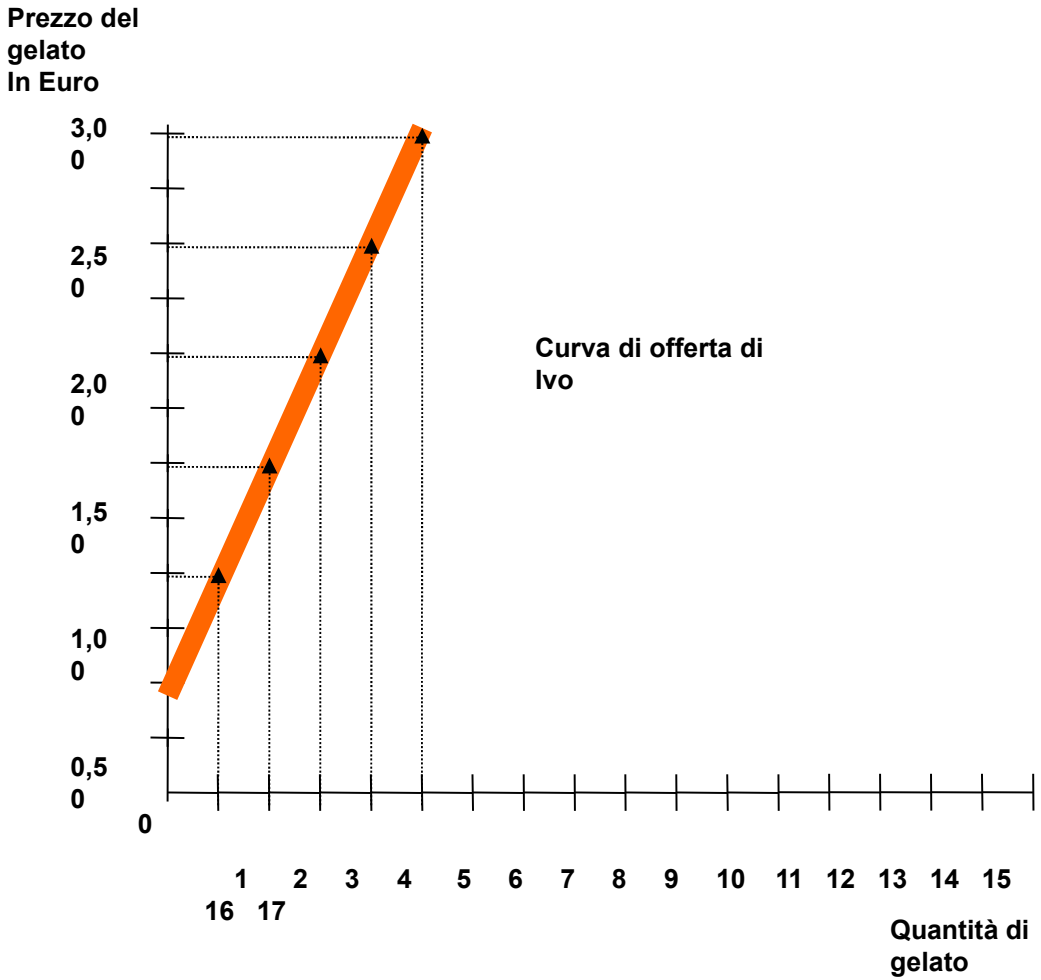
Aspettative

Le aspettative sul futuro condizionano i comportamenti. Se c’è attesa di maggiori consumi, probabilmente i produttori produrranno di più. La **speculazione** è consentita, l’**aggiotaggio** è vietato

La curva di offerta

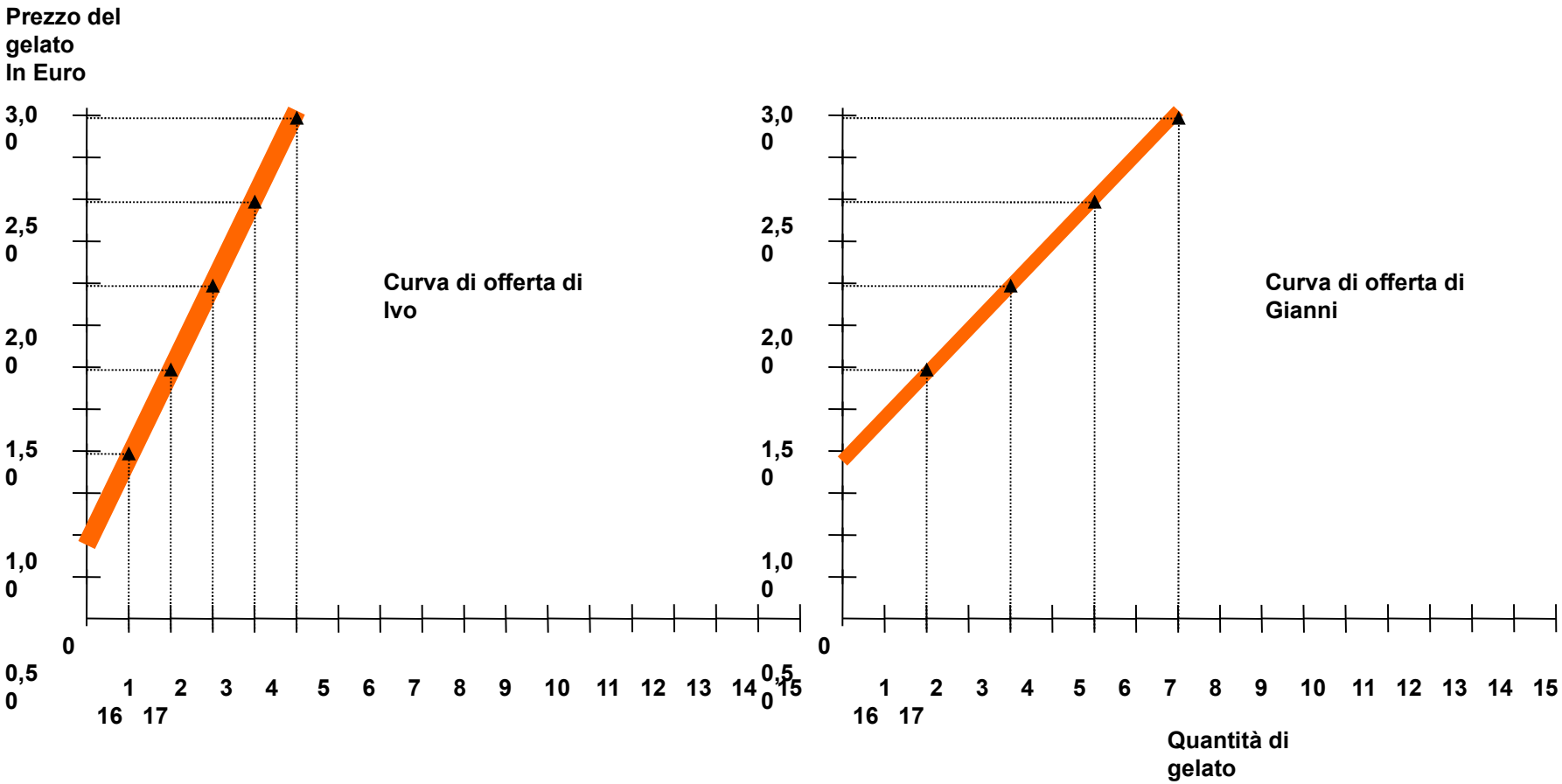
La curva di offerta è un grafico he illustra l'andamento della relazione tra prezzo e quantità offerta da una singola impresa

La curva è una retta inclinata verso l'alto, cioè ha una pendenza positiva per indicare una relazione diretta tra prezzo e quantità



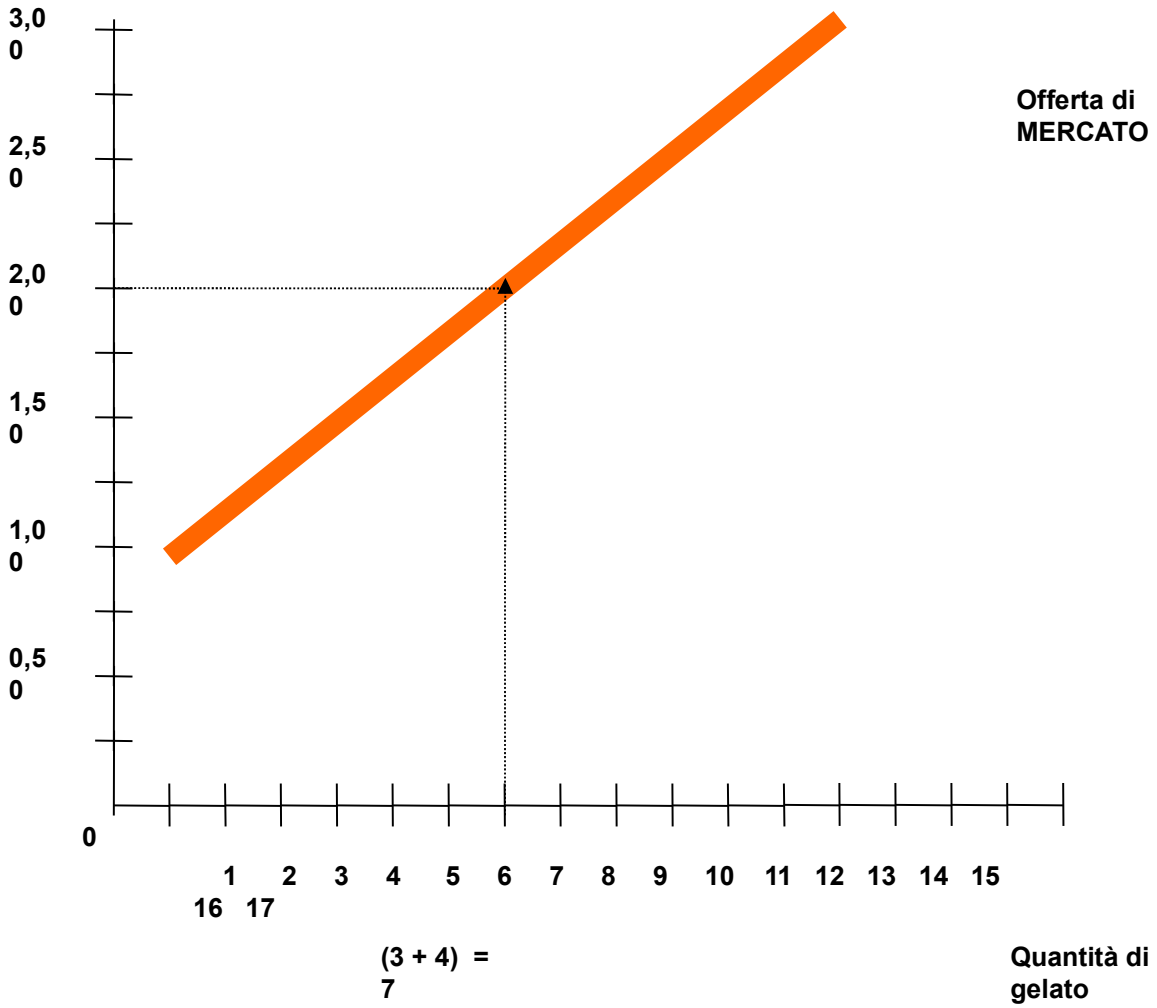
Offerta individuale e offerta di mercato

L'offerta di mercato è la somma ORIZZONTALE delle singole offerte individuali

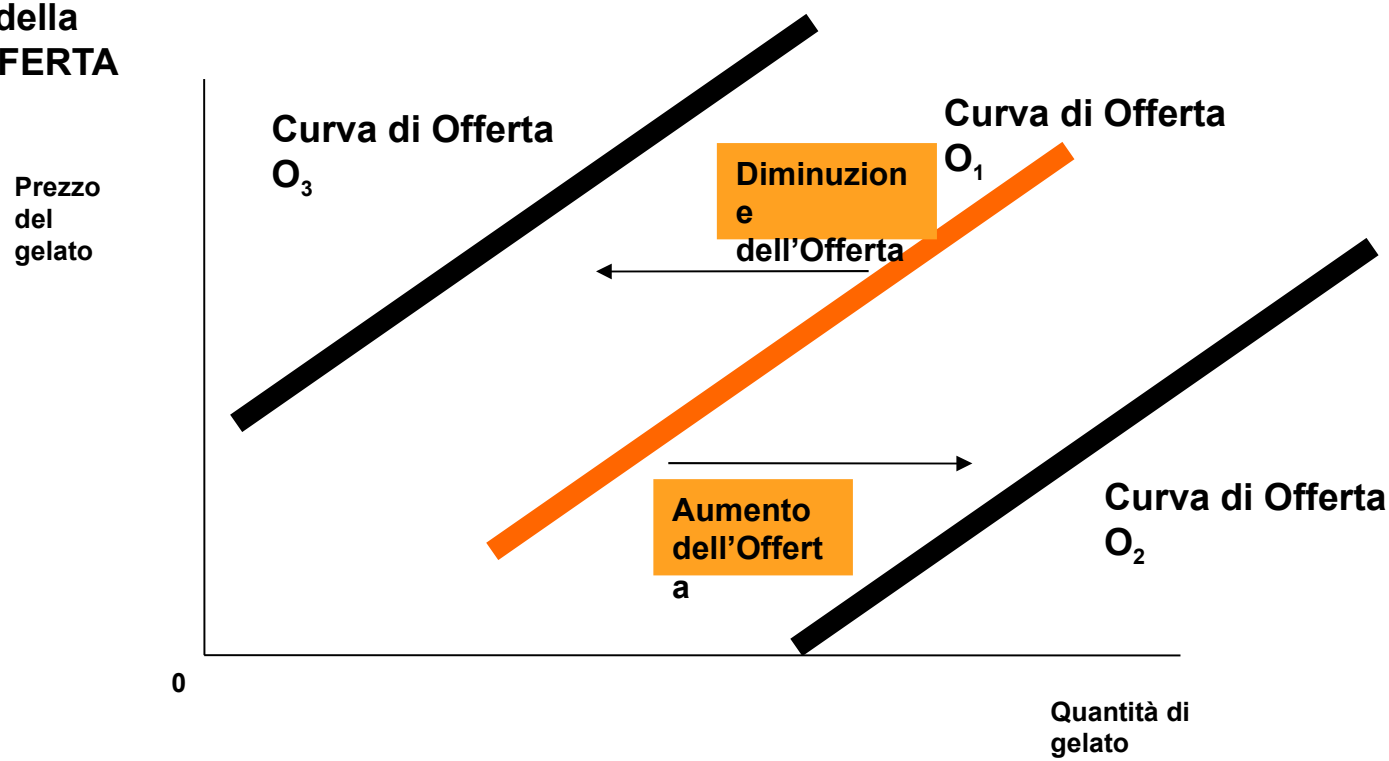


Offerta individuale e offerta di mercato

L'offerta di mercato è la somma ORIZZONTALE delle offerte individuali

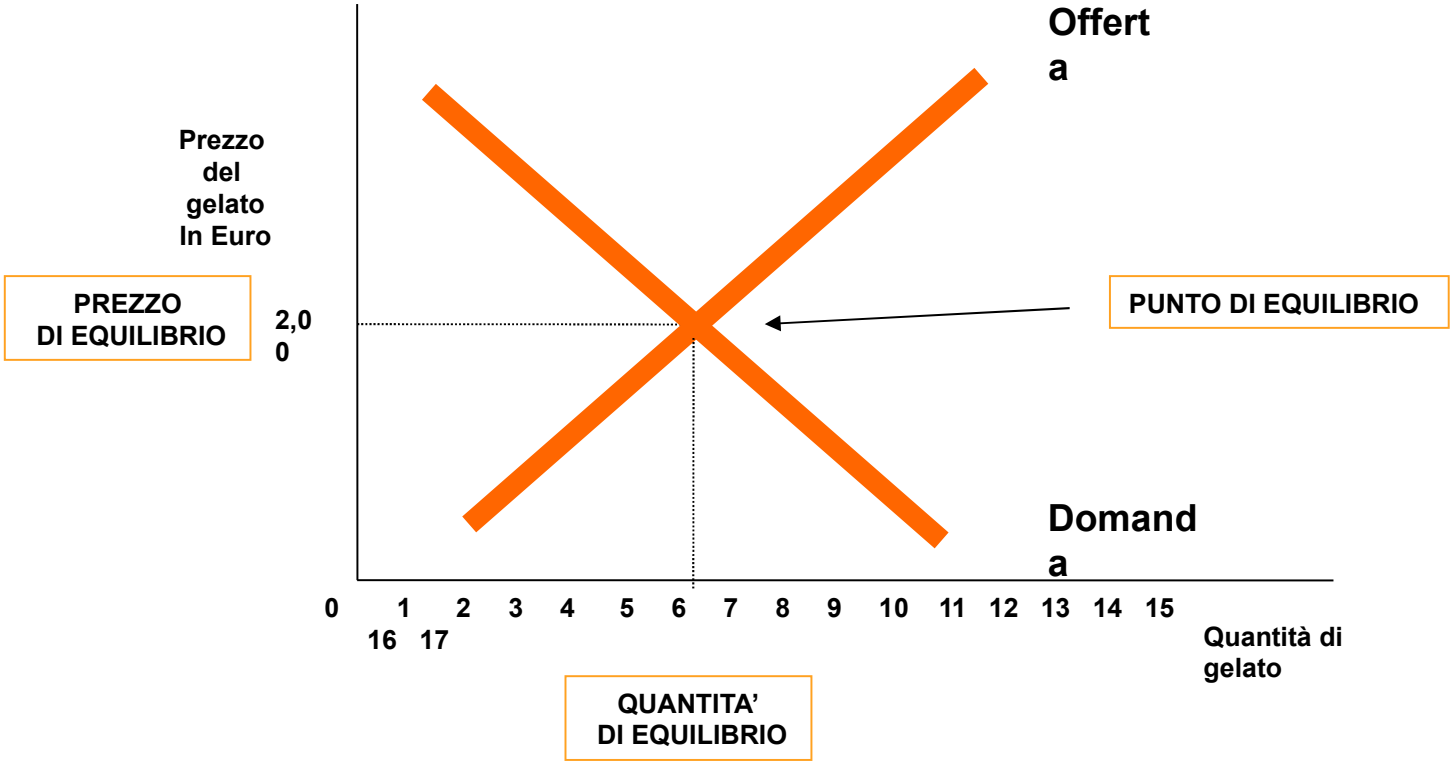


Spostamenti della CURVA DI OFFERTA



Le forze di mercato della domanda e dell'offerta

LA COMPOSIZIONE DI OFFERTA E DOMANDA



L'**equilibrio** di offerta e di domanda si trova all'incrocio delle due curve
Il **prezzo di equilibrio** è il prezzo corrispondente all'equivalenza tra domanda e offerta
La **quantità di equilibrio** corrisponde all'equivalenza tra quantità domandata e offerta

Al margine (in ogni punto) la curva DD rappresenta l'equilibrio tra Prezzo come disponibilità a pagare (DAP) e Um (utilità attribuita dal consumatore all'ultima dose di bene, in ogni punto)

Al margine (in ogni punto) la curva OO rappresenta l'equilibrio tra Prezzo che è disposto ad accettare il produttore (DAA) e il suo Cm (costo marginale di produzione sostenuto per produrre una unità aggiuntiva di bene, in ogni punto)

Il punto di equilibrio di mercato è l'unico che appartiene ad entrambe le curve e nel quale lo stesso prezzo misura lo stesso valore di Um e Cm

Le forze di mercato della domanda e dell'offerta

L'**equilibrio è una condizione di equivalenza di forze diverse**

All'equilibrio di mercato la **quantità** che i compratori vogliono e possono acquistare è la stessa di quella che i venditori vogliono e possono vendere

Il prezzo di equilibrio è detto prezzo di **mercato** perché in corrispondenza di questo valore tutti i soggetti attivi nel mercato (domanda e offerta, cioè compratori e evenditori) sono soddisfatti

I **compratori** possono acquistare tutto ciò che vogliono e i **venditori** vendono esattamente il quantitativo che vogliono vendere (allo stesso prezzo)

La libera interazione tra forze che muovono la domanda e l'offerta spingono il mercato all'equilibrio

La libera interazione tra forze che muovono la domanda e l'offerta spingono il mercato all'equilibrio

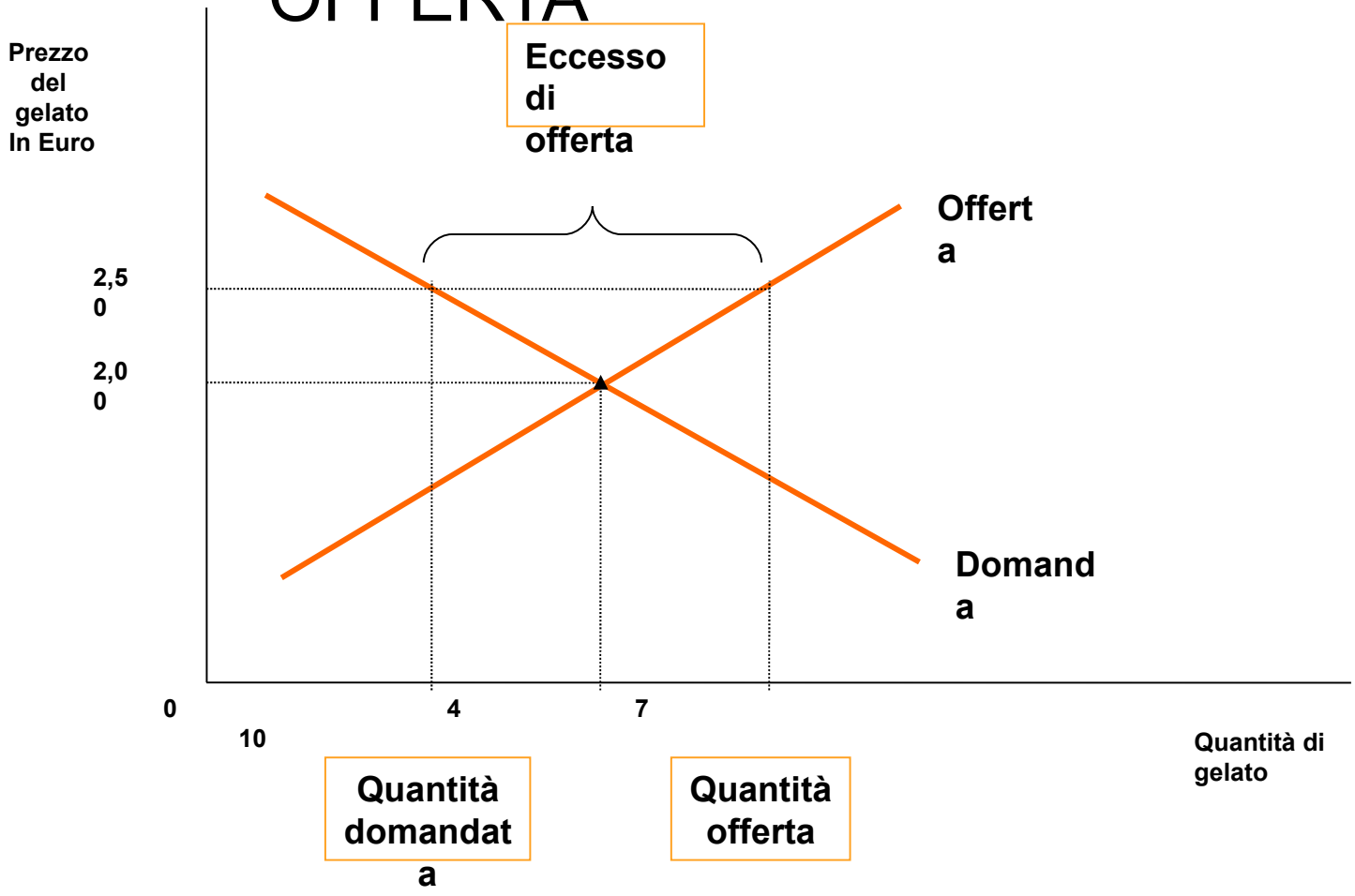
Se ipotizziamo che il prezzo **corrente** sia diverso da quello di **equilibrio** per un motivo qualsiasi, il mercato si viene a trovare in condizioni diverse da quello di equilibrio perché si creano condizioni di

- **eccesso di offerta** nel caso che il prezzo **corrente** sia **maggiore** di quello di equilibrio

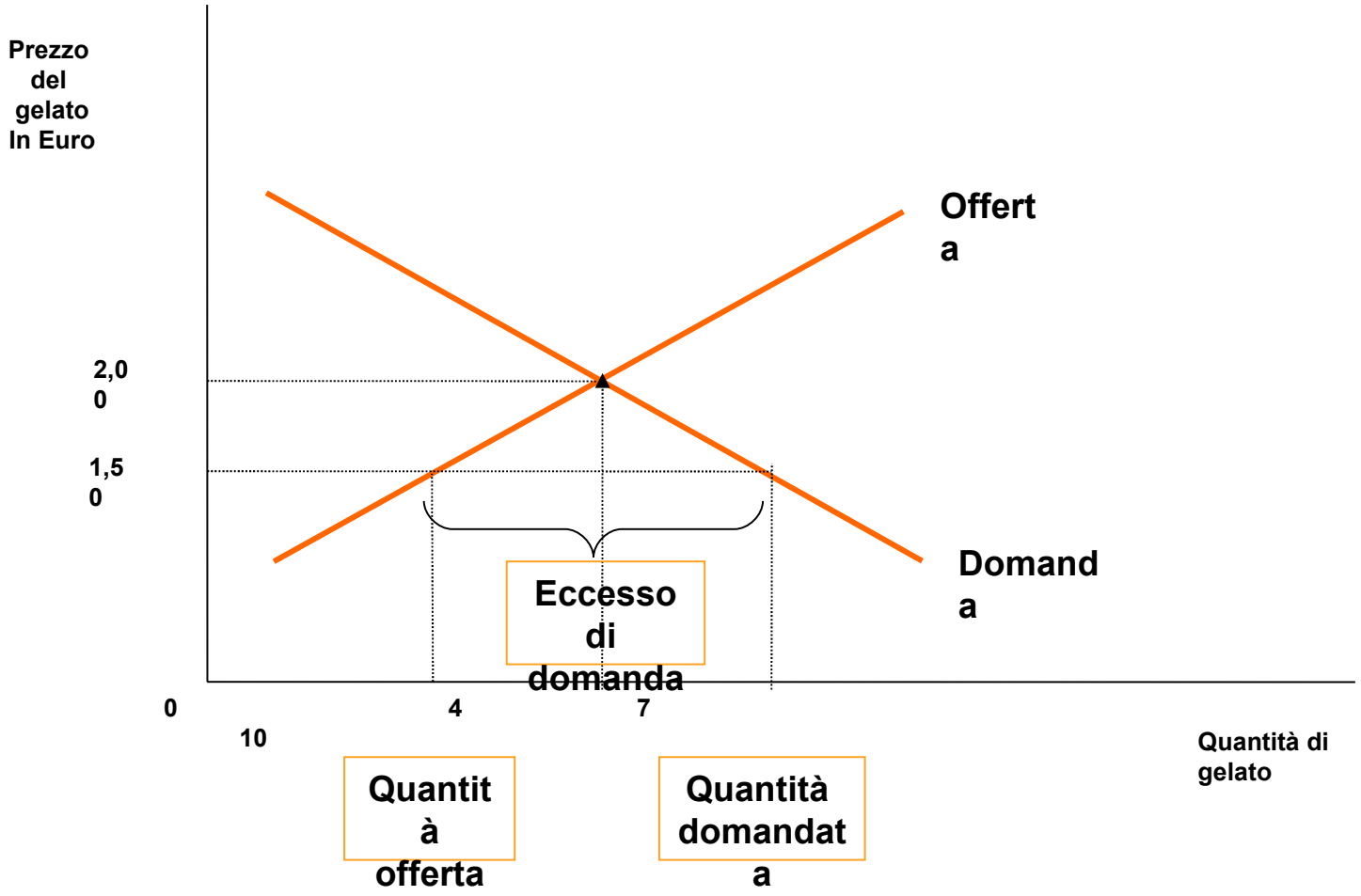
- **eccesso di domanda** se il prezzo **corrente** sia **inferiore** a quello di equilibrio

- La **legge della domanda e dell'offerta** recita che il prezzo di ogni bene tende naturalmente ad aggiustarsi portando la domanda e l'offerta in condizioni di equilibrio (prezzo e quantità di equilibrio)

ECCESSO DI OFFERTA



ECCESSO DI DOMANDA



Variazioni dell'equilibrio

Posizione dell'equilibrio

Il punto di **equlibrio** è determinato dalla domanda e dall'offerta

Il **prezzo** e la **quantità** di equilibrio dipendono dalla posizione della domanda e dell'offerta

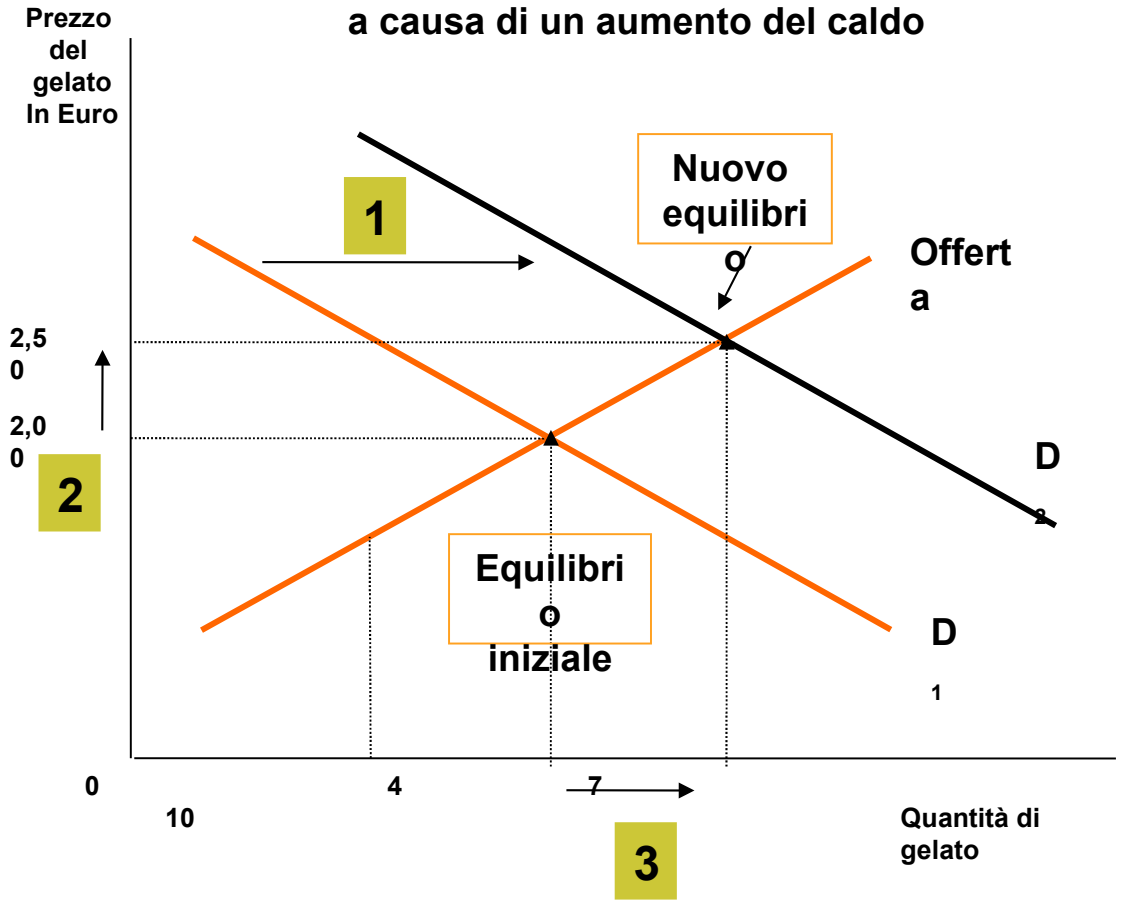
Ogni evento che fa spostare la domanda o l'offerta - o simultaneamente tutte e due - determina lo spostamento del punto di equilibrio

STATICA COMPARATA

Per analizzare l'effetto degli spostamenti causati da eventi si procedere in 3 fasi

1. **Quale curva si sposta**
2. **In che direzione si sposta**
3. **Dove si situa il nuovo punto di equilibrio (prezzo e quantità)**

Cambiamento della domanda di gelato a causa di un aumento del caldo



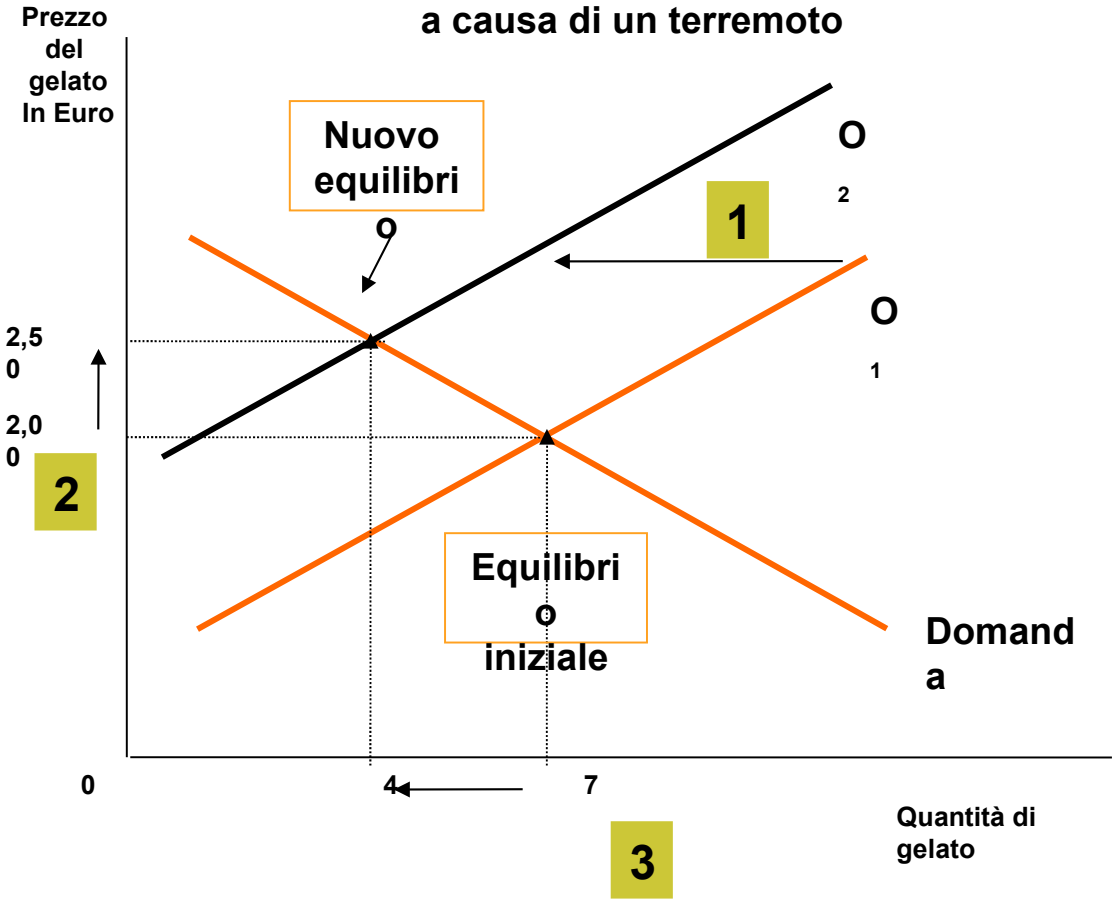
Variazioni dell'equilibrio

Spostamenti delle curve e spostamenti lungo le curve

Uno spostamento della curva di offerta o di domanda viene definito **cambiamento della domanda o dell'offerta**

Un movimento lungo la curva di domanda o di offerta viene definito **cambiamento della quantità domandata o offerta**

Cambiamento della offerta di gelato a causa di un terremoto



Variazioni dell'equilibrio

Cambiamento simultaneo della domanda e dell'offerta

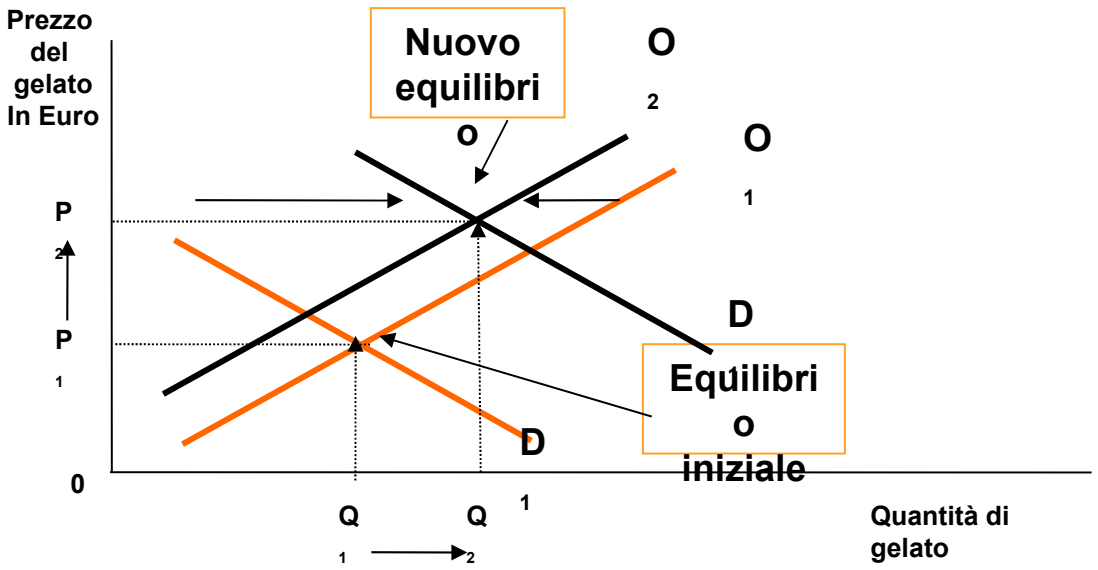
Lo spostamento simultaneo delle curve di mercato determina due risultati distinti

Forte aumento della domanda, modesta diminuzione della offerta

l'equilibrio si sposta verso destra = aumentano prezzo e quantità di equilibrio

Forte diminuzione dell'offerta, modesto aumento della domanda

L'equilibrio si sposta verso sinistra = aumenta il prezzo e diminuisca la quantità di equilibrio



Variazioni dell'equilibrio

Cambiamento simultaneo della domanda e dell'offerta

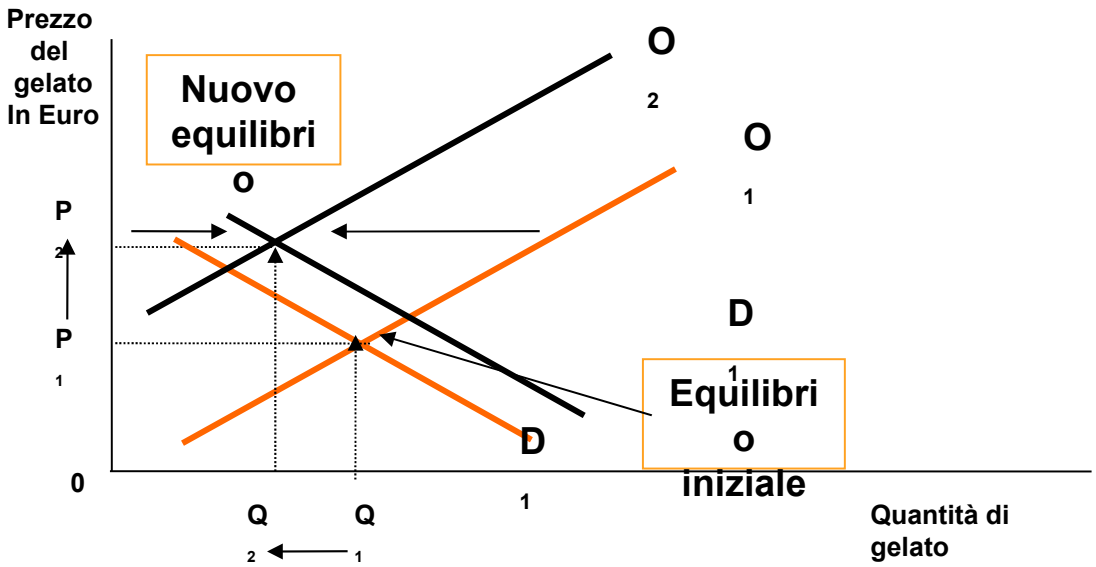
Lo spostamento simultaneo delle curve di mercato determina due risultati distinti

Forte aumento della domanda, modesta diminuzione della offerta

l'equilibrio si sposta verso destra = aumentano prezzo e quantità di equilibrio

Forte diminuzione dell'offerta, modesto aumento della domanda

L'equilibrio si sposta verso sinistra = aumenta il prezzo e diminuisca la quantità di equilibrio



PREZZI E ALLOCAZIONE DELLE RISORSE

Uno dei dieci principi afferma che di solito i mercati sono un buon strumento di allocazione delle risorse

Abbiamo visto un solo mercato, quello del gelato

Possiamo **ipotizzare l'esistenza di molti mercati** che si svolgono **contemporaneamente** per tutti i beni prodotti e venduti in una società (mercati simultanei)

Abbiamo visto che i mercati **imbrigliano** le **forze della domanda e dell'offerta** e le conducono all'**equilibrio**

Se esistono usi alternativi le risorse saranno allocate - seguendo i segnali di prezzo lanciati dai mercati - nei mercati dove realizzano i migliori prezzi secondo la legge della domanda e dell'offerta

Il sistema decide - sempre seguendo i segnali dei prezzi di mercato - anche **quante persone si dedicano a un settore e quanto devono produrre**

Quanti agricoltori e quanto cibo producono
(quanti addetti per ogni settore della produzione)

Il sistema si autoregola tendendo all'equilibrio

PREZZI E ALLOCAZIONE DELLE RISORSE

Se vige il principio della concorrenza (perfezione dei mercati, assenza di costi di transazione, di informazione e di comportamenti strategici degli agenti):

1. **il sistema si autoregola tendendo all'equilibrio,**

1. **si produce la quantità massima con il minimo impiego di risorse,**

1. **si ha la massima occupazione delle risorse (compreso il fattore lavoro)**

1. **i compensi attribuiti dal mercato ai fattori produttivi eguagliano la loro produttività e i costi marginali**

1. **i compensi ai fattori sono proporzionali ai meriti**

Le forze in campo nel mercato - Domanda e Offerta - determinano i prezzi dei beni

L'economia del benessere studia il rapporto che lega l'allocazione delle risorse con il benessere del sistema economico

Occorre vedere

- quali sono i benefici degli agenti economici - compratori e venditori

- che cosa può fare la società per massimizzare tali benefici

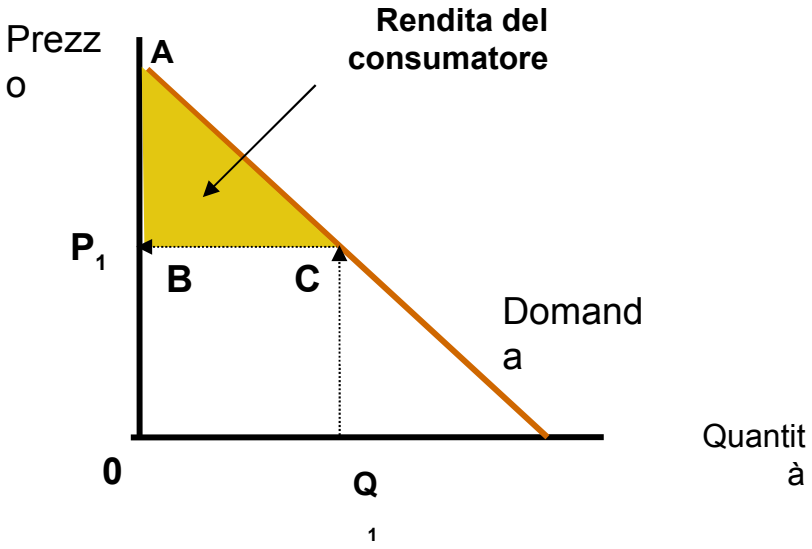
La rendita del consumatore

L'area compresa tra la curva di domanda e il livello del prezzo è la misura della rendita del consumatore
Questo dipende dal fatto che l'altezza della curva di domanda dipende dal "valore" attribuito dal consumatore alla quantità corrispondente di bene (prezzo di riserva o disponibilità a pagare)

La differenza tra la DAP e il prezzo effettivamente pagato misura l'extra di soddisfazione psicologica di cui il consumatore beneficia

L'area sottesa alla curva è allora il valore di tutta la rendita goduta dal consumatore quando consuma Q_1: superficie del triangolo ABC

Rendita del consumatore al prezzo P_1



La rendita del consumatore

L'area compresa tra la curva di domanda e il livello del prezzo è la misura della rendita del consumatore

E' una buona misura del benessere del consumatore in quanto misura il benefico che il consumatore percepisce di ricevere dal suo acquisto effettivo

E' una buona misura del benessere del consumatore se si tiene conto delle sue **preferenze**

Il tossico o il fumatore è disposto a pagare molto per i suoi consumi anche se molti di noi sono pronti a dire che il loro benessere sarebbe maggiore se non consumassero i loro beni preferiti

C'è una differenza tra punto di vista **privato** e punto di vista **sociale**

Nella maggior parte dei mercati il benessere dei consumatori è rispecchiato dalla loro rendita

La rendita del produttore

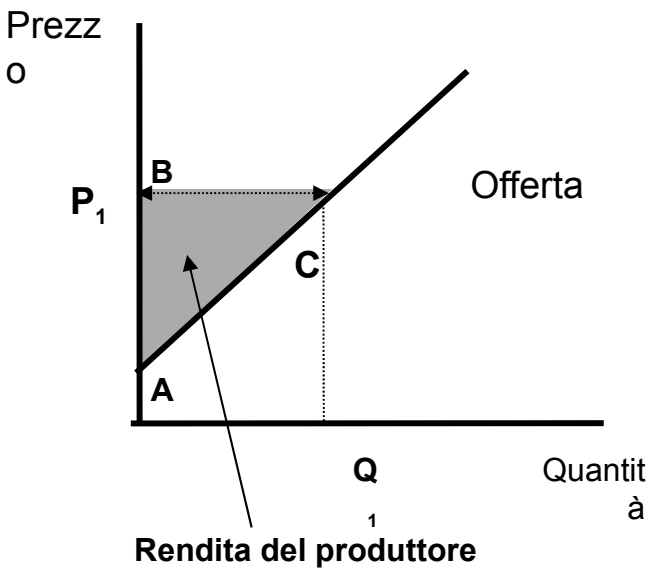
L'area compresa tra la curva di offerta e il livello del prezzo è la misura della rendita del produttore

La rendita è la misura della differenza tra il prezzo pagato al venditore e il costo che questi sostiene per produrre il bene che vende

La rendita del produttore è correlata alla curva di offerta e quindi ai costi di produzione di questi

L'aumento dei prezzi fa **aumentare la rendita del produttore**

Rendita del produttore al prezzo P_1



Il pianificatore saggio ha lo scopo di massimizzare il benessere del sistema e quindi sia dei consumatori che dei produttori ovvero la somma della rendita totale

La rendita totale

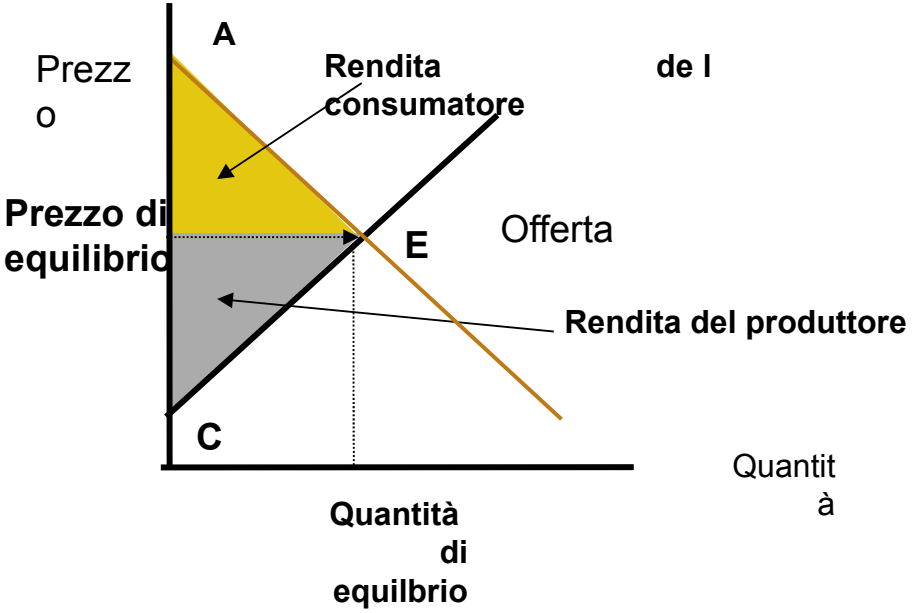
L'area compresa tra la curva di domanda e il livello del prezzo è la misura della rendita del consumatore

L'area compresa tra la curva di offerta e il livello del prezzo è la misura della rendita del produttore

Rendita totale = valore per il consumatore - prezzo pagato + prezzo ricevuto - costo del venditore

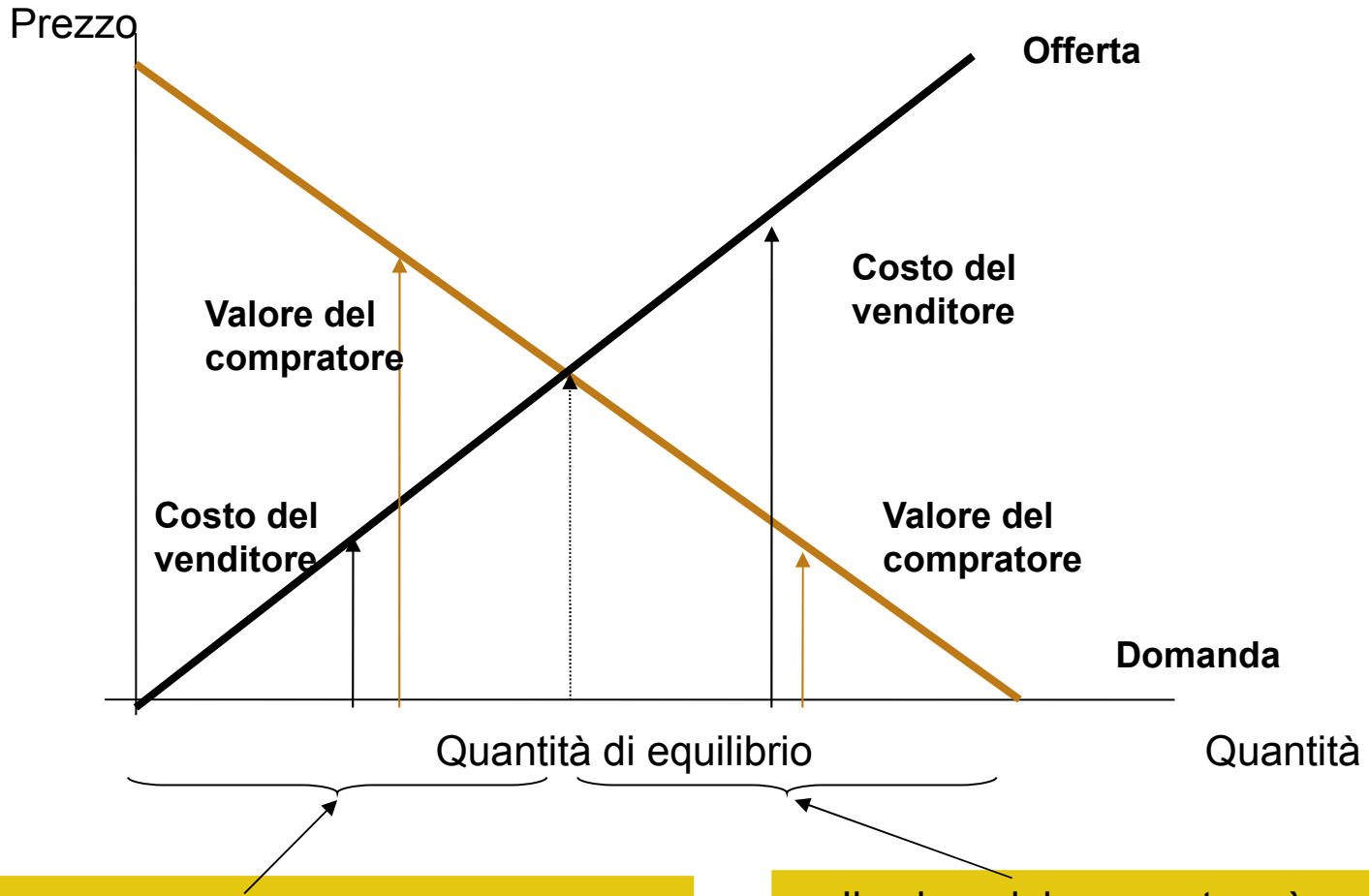
Rendita totale = valore per il consumatore - costo del venditore

Rendita del produttore al prezzo P_1



La rendita totale del mercato è la differenza tra il valore attribuito dai consumatori - misurato dalla loro disponibilità a pagare - e il costo sostenuto dai venditori per produrre il bene

Efficienza e quantità di equilibrio



Il valore del compratore è **superiore** al costo del venditore

Il valore del compratore è **inferiore** al costo del venditore

Efficienza e quantità di equilibrio

L'allocazione delle risorse è efficiente ? Massimizza la rendita totale ?

Nel mercato in equilibrio il prezzo stabilisce quali consumatori e quali produttori sono sul mercato e quali no

I compratori che attribuiscono al bene un valore superiore al prezzo di mercato decidono di acquistare il bene, quelli che attribuiscono un valore inferiore no

I produttori i cui costi sono inferiori al prezzo di mercato decidono di produrre e vendere il bene, quelli che hanno costi superiori al prezzo no

Un mercato libero:

1. **alloca l'offerta di un bene a favore di quei compratori che gli attribuiscono un valore (DAP) superiore al prezzo di equilibrio**

1. **alloca la domanda tra i venditori che possono produrre a costi inferiori al prezzo**

1. **produce esattamente la quantità di bene che massimizza la somma della rendita del consumatore e della rendita del produttore**